



SIA

*Società Italiana
di Andrologia*

*40
ANNI*



QUARANT'ANNI DI SIA



A cura di

Andrea Cocci, Filippo Menchini Fabris, Alessandro Palmieri,
Alessandro Papini, Mauro Silvani, Marcello Soli, Paolo Turchi, Lodovico Vaggi

Copyright© 2016

Momento Medico S.r.l. - Via Terre Risaie, 13 - Zona Ind.le 84131 Salerno

Tel. 089.305511 (r.a.) - Fax 089.302450

E-mail: momentomedico@momentomedico.it

16LE0341-05/16

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione, adattamento parziale o totale con qualsiasi mezzo (compresi microfilms, copie fotostatiche e xerografiche) sono riservati.

Grafica, Impaginazione, Fotocomposizione, Edizione e Stampa Momento Medico

Allestimento Legatoria Industriale Mediterranea

Indice

Prefazione	4
Atto costitutivo del 14 febbraio 1976	5
Quattro chiacchiere con i Fondatori	6
Tre domande ai Presidenti	10
Tutti gli uomini della SIA	18
I Fondatori	18
I Presidenti	18
La locandina del Primo Congresso Nazionale	19
I Congressi Nazionali	20
Le Sezioni Regionali della SIA	22
I Comitati Esecutivi della SIA	25
Storia della SIA attraverso 10 tappe fondamentali	27
Testimonianze, immagini e ricordi dei Soci	44
Racconti, Poesie e Vignette	48
La SIA e i suoi uomini attraverso le immagini: 40 anni di storia	54

Prefazione

“L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare”

George Bernard Shaw

Il primo pensiero che mi viene in mente nell'accingermi a presentare questo volume celebrativo dei 40 anni della nostra Società è che sono fortunato. Fortunato che questa ricorrenza sia caduta proprio nel corso del mio mandato.

Un'opportunità unica di passare in rassegna 40 anni di storia, aneddoti, eventi e persone che hanno connotato in maniera indelebile la nostra Società, distinguendola e diversificandola da altre Società Scientifiche.

Un grande onore ma anche un compito arduo quello di riassumere in una risma di pagine la storia della SIA sotto forma di testi, immagini e disegni. Per farlo, ci vuole il cuore.

E con il cuore hanno evidentemente operato le persone che hanno costruito questa raccolta. A loro va il mio ringraziamento, per il tempo e l'impegno che gli hanno dedicato, ed i miei complimenti per il risultato finale ottenuto.

Un libro celebrativo come questo, dovrebbe essere un libro di storia, ma al tempo stesso un libro di racconti, un libro fotografico e infine, perché no, anche un libro di Scienza, visto che tratta di Medicina, ed in particolare di Andrologia... Posso dire di scorgere tutti questi aspetti sfogliandone le pagine, ma, se vogliamo, quello che a mio modo di vedere traspare di più è l'uomo, l'άνθρωπος, che sta dietro agli ideatori ed ai fondatori, ai presidenti, ai componenti dei direttivi che si sono succeduti ed a TUTTI gli uomini e le donne di questi primi 40 anni della nostra amata Società.

Non poteva essere diversamente trattandosi di ANDRO-logia...

Da quella mattina del 14 febbraio del 1976, giorno di San Valentino, quando 40 anni fa un gruppo di medici visionari decise di riunirsi all'Hotel dei Cavalieri di Pisa per fondare la Società Italiana di Andrologia, sono successe molte cose, e l'Andrologia, come tante altre scienze mediche, è profondamente cambiata.

In assonanza con un celebre sonetto di Shakespeare “Quando quaranta inverni ti cingeranno d'assedio la fronte...” che descrive la fatuità della bellezza umana e come l'unica via per mantenerla viva sia quella di trasmetterla a qualcun altro, voglio pensare che la bellezza della nostra Società rimarrà inalterata se sapremo trasmetterla alle generazioni che verranno, e questo libro non è altro che un efficace strumento per riuscire in questo scopo.

Buona lettura!



Giorgio Franco

Perché un libro celebrativo? Spesso i compleanni danno l'unica misura del tempo che passa, della quotidianità che scorre senza freno. Se però vi è qualcosa da ricordare, questo ritmo incessante batte a festa e per la Società Italiana di Andrologia i quaranta anni trascorsi sono un periodo da incorciare, pieno di conquiste preziose da rammentare.

Quanti sono quaranta anni? Non si riescono a percepire le distanze senza termini di paragone. Pensiamo ad un quotidiano che ha accompagnato la nostra vita e che sembra sia in edicola da sempre come “La Repubblica”, il numero zero nasceva un mese prima della SIA, quindi quaranta anni fa. Ancora, l'offerta televisiva nel 1976 era davvero povera, Primo e Secondo

canale Rai ed utenti fortunati di confine che potevano intercettare i primi timidi segnali di Capodistria o di Telemontecarlo. Da allora tutto è cambiato.

Nata nel 1976 dall'idea, quasi folle all'epoca, di un nucleo di visionari che immaginarono che la sintesi tra una disciplina clinica quale l'Endocrinologia ed una più marcatamente chirurgica quale l'Urologia potesse riconoscersi nella Scienza dell'uomo, l'Andrologia, di pagine da incorciare ne ha collezionate tante ed il riconoscimento di indipendenza che le viene tributato dalla società civile è addirittura superiore a quello che la stessa Andrologia ritiene di essersi guadagnata.

L'assenza del sigillo accademico di specializzazione autonoma anziché mortificarla ha contribuito a rafforzarla doppiamente. Da un lato ne ha fortificato l'orgoglio di chi è impegnato nella pratica professionale quotidiana, dall'altro l'ha spinta a misurarsi con altre discipline affini e come sempre dal confronto emerge l'autentico arricchimento culturale.

La storia affascinante di queste sfide superate coincide con i quaranta anni della SIA ed era giusto pubblicarla attraverso un riassunto delle vicende narrate da chi le ha vissute in prima persona, un compendio delle tappe principali delle conquiste andrologiche di questi anni, una serie di foto di documenti da collezione storica e dei protagonisti impegnati in momenti sociali ed una simpatica sezione di cartoons curata da alcuni di noi che possiedono una maggiore, nonché invidiabile dote artistica.

Sono certo che questa pubblicazione in molti contribuirà a ricordare momenti professionali significativi ed in altri sarà utile per meglio apprendere circostanze e passaggi storici della società scientifica cui appartengono.

I compleanni sono un traguardo, ma anche una nuova partenza. Stolto è l'uomo che non conosce la sua storia, ma due volte stolto è colui che non guarda al futuro. Questo deve essere lo spirito con il quale avvicinarsi a questo libro celebrativo: riconoscere che la SIA ha spalle forti che non dimentica, ma sguardo fermamente indirizzato verso quel futuro che vedrà ancora la nostra società scientifica protagonista della ricerca, della clinica e della medicina del maschio di domani.

Alessandro Palmieri

Quattro chiacchiere con i Fondatori

Abbiamo chiesto ai Fondatori di raccontare gli eventi che portarono alla fondazione della SIA e anche un ricordo personale. Le loro risposte, frutto di scambio di email ma anche di conversazioni avute direttamente con loro, sono state raccolte e riportate a seguire.



Aldo Fabbrini

L'idea di fondare una Società Italiana di Andrologia risale agli anni '50. In quegli anni l'Endocrinologia italiana era guidata da Nicola Pende che rappresentava quel vecchio mondo prebellico e provinciale, con idee personali, talvolta interessanti, ma con scarso o nessun rapporto con il metodo deduttivo. In quegli anni Pende fu spodestato da Cassano che divenne Presidente della Società Italiana di Endocrinologia. Gli allievi più anziani di quest'ultimo si suddivisero le varie branche: così Lidio Baschieri si dedicò alla patologia tiroidea, Fabio Tronchetti a quella surrenalica, Carlo Conti si assunse l'onere della patologia sessuale maschile (com'è ben noto quella femminile era da tempo una disciplina del tutto autonoma, correlata con la Ostetricia). Io, da poco laureato,

divenni il primo collaboratore del Conti in un settore che si stava affermando in Spagna, Brasile, Argentina e negli USA. Altri Centri italiani interessati a quest'ultima disciplina sorsero quasi contemporaneamente a Firenze, Padova, Pisa e altrove.

Nel 1952 uscì il mio primo lavoro di Andrologia che mi vedeva collaboratore del Conti (*Ipogonadismo leydigiano postpuberale*), nel 1953 Cassano e Conti furono relatori al III Congresso di Endocrinologia sul tema: *La Sterilità endocrina maschile*, in cui fui collaboratore "esterno" per la parte istologica studiata su frammenti biotici del testicolo: nel 1943 erano usciti i primi lavori di Hotchiss fondati su questa tecnica e noi fummo i primi ad importarla in Italia. Nel 1968 Conti ed io fummo autori, al 69° Congresso di Medicina Interna, della relazione "*La sterilità endocrina maschile*". La sede ed il titolo della Relazione sancirono da un lato la impostazione olistica, unitaria, della Medicina, dall'altro la necessità di rendere l'Andrologia relativamente autonoma rispetto alla Endocrinologia.

Piccola deviazione semantica. Nella lingua italiana, come nel latino, e nelle lingue di origine latina, l'umanità in prima istanza si identifica con L'UOMO ADULTO. Il termine Uomo (Homo), Hombre, Homme viene adoperato per definire sia la nostra specie che la sua componente maschile. In inglese scientifico la parola giusta per indicare

la specie è Human e la componente maschile viene denominata Man (in tedesco rispettivamente Mensch e Mann). La Ginecologia e la Pediatria si riferivano, per così dire subliminalmente, a casi particolari di umanità, come le donne ed i bambini e lo stesso accadde per la geriatria.

La patologia riproduttiva maschile, rispetto a quella femminile, appariva però assai più strettamente legata a quella urologica. D'altro canto, fino ad allora, lo studio della infertilità maschile era appannaggio della Ginecologia, dal cui punto di vista l'uomo era, sì, indispensabile, ma comunque un accessorio. Curiosamente, ciò contrastava con il dogma, rimasto tale fino al 1600, del figlio come prodotto dal seme (dal greco sperma), impiantato nel fertile terreno uterino per cui donne celebri e no, stupende o insignificanti, venivano ripudiate perché incapaci di produrre figli, anzi, figli maschi. (v. lo Scià di Persia Mohammad Rezha Palavi). "L'infertilità era solo femminile e la donna doveva essere capace di generare maschi".

Tutto questo spiega perché il termine Andrologia in medicina abbia dovuto attendere molto tempo prima di affermarsi come autonomo.

I primi contatti in ambito internazionale furono con studiosi spagnoli (Pomerol, Marina), argentini (Mancini), brasiliani (Schwarstein), americani USA (Steinberger, Rosemberg [sic, con la m]), australiani (De Kretzer), svedesi (Eliasson), inglesi (Butt), tedeschi (Nieschlag) e molti altri,

tutti coinvolti nella CIDA (*Comite Internacional de Andrologia*). Questi rapporti consentirono alla Andrologia italiana di assumere un posto, direi, privilegiato nel contesto internazionale e contribuirono a consolidare le basi della nuova Società Italiana di Andrologia.

Tutto ciò rese, direi, “inevitabile” l’avvento della nostra Società, che nacque, già adulta, nel 1976, per iniziativa di Carlo Conti. Quale aiuto di Conti io fui fra i fondatori, insieme all’attivissimo Menchini-Fabris, allievo di Tronchetti a Pisa, e pochi altri. Io assunsi la funzione di vice-presidente quale futuro Presidente *in pectore*. Questo evento suscitò subito l’interesse dei ginecologi che temevano di perdere l’esclusività della gestione della riproduzione umana e degli urologi, che intravidero invece la possibilità di inserirsi nello studio della terapia della infertilità escretoria maschile in stretta collaborazione con i colleghi di formazione endocrinologica, che si curavano di quella secretoria.

Nell’anno successivo (1977) organizzai una giornata mondiale di Andrologia a L’Aquila (*Recent Progress in Andrologia*), dove ero ordinario di Clinica Medica Generale, alla quale parteciparono grossi nomi dell’Andrologia Usa, Australia, Brasile, Spagna, Svezia e, naturalmente, italiani.

Nel 1980, alla scadenza del mandato del Prof. Conti, fui eletto Presidente della SIA in occasione del Congresso Nazionale svoltosi a Catania che sancì anche la carica di segretario a Fabrizio Menchini Fabris. In quella occasione esordii con una relazione sugli “Arresti maturativi della spermatogenesi”.

Nel 1984 uscì in Italia il *Trattato di Andrologia* di Carlo Conti ed Aldo Isidori, nel 1985 (seconda edizione nel 1992) il manuale *Andrologia* di Fabbrini, Santemma e Vaggi, a dimostrazione della opportunità di collaborazione fra le due discipli-

ne, volume che sostituì nel catalogo di Masson (su richiesta di questo Editore) un precedente volumetto di Andrologia (trad. dal francese, mi pare) impostato però su di una patologia essenzialmente chirurgica (e piuttosto truculenta) del quale purtroppo non ho trovato più traccia fra i miei libri.

Nota 1. Conobbi Butt nel 1974 a Birmingham dove lavorava, in occasione dell’invito che avevo ricevuto dal British Council. Nel cordiale colloquio che ebbi con lui al mattino ottenni la sua promessa a partecipare al prossimo Congresso. Nella tarda mattinata andammo alla mensa, dove, in Gran Bretagna e in quasi tutto il mondo occidentale, meno che in Italia, si “fermava” lo stomaco (espressione casalinga) per continuare poi a lavorare fino alle sei, o giù di lì. Io non ero abituato così e riempii il mio vassoio di abbondanti nutrienti. -Butt mi guardava in silenzio, col suo vassoio in mano dove c’erano solo piccoli bocconcini tipo antipasto e poi pagò per tutti e due. Me ne accorsi in ritardo ma ormai la figuraccia all’italiana si era compiuta.

Nota 2. Curiosamente conobbi Maver a Barcellona, dove era stato programmato un incontro con Pomerol ed altri studiosi della Fondazione Puigvert. Maver mi venne a prendere all’aeroporto e mi accompagnò all’albergo: ci salutammo e ci demmo appuntamento con gli altri componenti dell’incontro ad un altro albergo la sera dopo cena per preparare la riunione del giorno dopo. Recatomi a quest’ultimo albergo, domandai alla Reception dove si trovavano i miei colleghi. Nessuno sapeva niente e me ne tornai mestamente a dormire.

Nota 3. Un episodio del periodo della mia presidenza. Era stato programmato un incontro preparatorio del Congresso della Società. L’appuntamento era a Pisa, sede del Segretario Menchini Fabris, la mattina alle 10 presso la Clinica Medica. Io risiedevo a L’Aquila. Il pomeriggio precedente andai a Roma e presi un treno nella tarda serata. Arrivai alle 2 di notte. A piedi andai in albergo. La mattina dopo, ancora a piedi alla Clinica Medica. C’era un silenzio assoluto e i miei passi risuonavano come in un film dell’orrore. Dopo un certo tempo sbucò Menchini Fabris che, meravigliato, mi domandò: “Che è successo?”. “Sono qui per la riunione”, risposi. E Menchini: “Non le ha detto niente il suo aiuto? Ho telefonato l’altro ieri. È stata rimandata”. Con un’impassibilità anglosassone che non mi è mai appartenuta: “Ah, bene, allora corro alla stazione”. Salutai e me ne andai. Il giorno dopo, a L’Aquila, vidi il mio aiuto “Ah, professore – mi disse – hanno telefonato da Pisa. Quella riunione è stata rimandata” – “Grazie risposi, mi hanno informato direttamente a Pisa. Volevo essere sicuro che fosse vero.”

Intervista raccolta da Lodovico Vaggi



Paolo Giannotti

Il professor Giannotti ricorda bene, ci tiene a precisare, i fatti che portarono al suo coinvolgimento nella materia andrologica e alla fondazione della SIA. A Pisa agli inizi degli anni ’70 la Clinica Medica era diretta dal professor Fabio Tronchetti, ma era il professor Vinicio Marescotti, endocrinologo, che seguiva i problemi della sfera riproduttiva e che spesso inviava i casi chirurgici all’Urologia. Ricorda in particolare il caso di un giovane militare della Folgore, azoospermico, che Marescotti inviò in Urologia per un tentativo di deferentovesicolografia che non andò a buon fine.

- In seguito il giovane venne rivalutato da Fabrizio (Menchini Fabris) che me lo mandò personalmente per un nuovo tentativo di DVG, che eseguii stavolta con un risultato positivo per agenesia bilaterale delle vescicole seminali. Il caso, e la documentazione che ne scaturì, fu oggetto di pubblicazione e di relazioni nel corso di numerosi congressi ai quali Fabrizio ed io partecipammo in giro per l’Italia.

- Per me fu questo l’episodio dal quale scaturì la scintilla che diede vita all’idea di fondazione di una società scientifica di Andrologia. Questa idea, so-

stenuta con entusiasmo anche da Marescotti, fu poi perseguita con determinazione e molto lavoro da Fabrizio, che contattò uno ad uno quelli che poi sarebbero stati i fondatori e riuscì a coagularli attorno al progetto.

Intervista raccolta da Paolo Turchi



Armando Maver

La Società Italiana di Andrologia, racconta il Prof. Armando Maver, è stata fondata nel 1976 da un gruppo di studiosi di provenienza in gran parte endocrinologica e in misura numericamente inferiore, da urologi.

Dopo le prime presidenze di Conti e successivamente di Fabbrini, si stabilì un patto non scritto, un *gentlemen agreement*, in base al quale vi sarebbe stata un'alternanza di presidenza e gestione societaria, tra un endocrinologo e un urologo. Ogni presidenza medica avrebbe avuto una vicepresidenza urologica e viceversa. Il vicepresidente sarebbe diventato presidente nel mandato successivo. Questo patto funzionò in un clima di aperta amicizia fra tutti i Soci, per cui si alternarono, come stabilito, Franco Di Silverio e Aldo Isidori e fu poi il mio turno.

L'accordo prevedeva che la presidenza successiva dovesse andare a un andrologo medico nella persona di Fabrizio Menchini Fabris, al quale però, in particolare dagli endocrinologi universitari, fu contrapposto il nome di Paolo Marrama. Questa contesa non si ricompose per cui, eletto alla vicepresidenza Menchini Fabris dalla maggioranza del Consiglio Direttivo, gran parte degli endocrinologi uscì dalla SIA fondando successivamente la SIAM (Società Italiana di Andrologia Medica) in cui confluirono. Uno dei pochi endocrinologi che conservò l'iscrizione SIA, pur aderendo alla SIAM, fu il Prof. Aldo Isidori, co-fondatore della SIA, di cui fu presidente nel biennio 1989-91.

Intervista raccolta da Paolo Turchi



G. Fabrizio Menchini Fabris

Lo incontro nella sua casa a Pisa e lo trovo molto in forma. Ho lavorato con lui per oltre dieci anni, e per me è una specie di ritorno a casa. Gli spiego i motivi che mi portano a casa sua e lui mi sembra contento di raccontare e anche di confidarmi i sentimenti e le considerazioni che l'aprire l'album dei ricordi gli genera. Gli chiedo

foto rappresentative, soprattutto del periodo della fondazione, e mi confessa di averne ben poche. I tempi sono cambiati, oggi nell'era del telefonino, siamo abituati a considerare le immagini traccia di ogni cosa che facciamo. Quaranta anni fa le foto si facevano in gita o negli avvenimenti ufficiali ma bisognava che qualcuno ci pensasse, si ricordasse la macchina fotografica, preparasse il rullino. Mi porta in giro per il suo studio, tra i suoi cimeli, in cerca di una foto in bianco e nero che conserva in una vetrina e che mi consegna. Ci sono gli iscritti al primo anno della sua scuola di Andrologia di Pisa, nel giorno della specializzazione. Tutti andrologi della prima ora, che hanno fatto con lui un bel pezzo di storia della SIA.

Gli chiedo subito come sia nata l'idea di fondare una società scientifica andrologica in un'epoca nella quale di Andrologia si parlava ben poco. E lui mi racconta di come agli inizi degli anni '70 lavorasse in Clinica Medica a Pisa e di come il professor Tronchetti, che all'epoca ne era il direttore, un endocrinologo, fosse scettico rispetto all'idea che una società scientifica di soli andrologi potesse suscitare interesse. Andrologi non ce n'erano ancora e il Professor Tronchetti non credeva fosse opportuno fondare una società scientifica relativa a un campo nel quale di scienza in fondo ne era stata fatta ben poca. Apparentemente una questione di buon senso. Ma il Professore era invece convinto che quella strada andasse aperta e percorsa, che i tempi fossero maturi per sviluppare un settore del quale l'Endocrinologia si era ben poco occupata e che invece in varie parti del mondo stava iniziando a raccogliere interesse.

-In qualità di allievo del Professor Tronchetti mi convinsi che i temi della sessualità e soprattutto della fertilità maschile andassero studiati e che questi aspetti costituissero un vasto settore del-

la medicina che era in gran parte inesplorato. In quegli anni la materia andrologica era trattata in pochissimi centri, come quello diretto dal Professor Antonio Puigvert, un urologo, che si era molto dedicato allo studio della fisiopatologia della riproduzione maschile e in quel periodo nacquero diversi enti internazionali, il più importante dei quali fu senz'altro il Comitè International de Andrologia (CIDA) che fu fondato nel 1973 dallo stesso Puigvert, in collaborazione con il Professor Roberto Mancini di Buenos Aires e che fu presieduto da Rune Eliasson, di Stoccolma, mentre Josè Maria Pomerol ne fu il segretario. L'intento del CIDA era quello di sviluppare l'Andrologia di base ma anche quello di stimolare la creazione di società scientifiche andrologiche. Io incontrai Pomerol e nel '74 partecipai ad un corso della fondazione Puigvert a Barcellona insieme a una trentina di partecipanti che provenivano da tutto il mondo. Fu anche da quell'esperienza che maturai la convinzione che fosse necessario fondare una società scientifica di Andrologia in Italia.

Insisto nel chiedere, per chiarire ulteriormente, se ci fosse in Italia un gruppo numeroso di medici che si occupavano di tematiche andrologiche e che sentivano l'esigenza di riunirsi in una istituzione che legittimasse il loro specifico lavoro, o se invece fosse stata l'intuizione e la determinazione di pochi a creare uno spazio di lavoro e di interesse nel quale poi si sono inseriti altri. Il Professore non ha esitazioni nel rispondere, ci tiene a ribadire che non c'era un'esigenza scientifica ma solo la volontà di pochi e, soprattutto la sua personale caparbia, che lo portò a convincere dapprima il Professor Tronchetti e poi gli altri fondatori, quasi tutti di provenienza endocrinologica e urologica. Una certa lungimiranza quindi. Una società scientifica nella quale venne prima l'idea e poi, in seguito, la scienza. Gli chiedo anco-

ra i motivi per i quali in Italia si è diffusa una cultura andrologica che in altri Paesi non c'è ancora, e perché nella maggior parte degli altri Paesi dei problemi maschili si occupano altre figure specialistiche mentre in Italia se un maschio ha una disfunzione sessuale o un problema riproduttivo, pensa subito all'andrologo.

- È lo stesso motivo, mi chiarisce, per il quale festeggiamo questo quarantesimo. In Italia si parla di Andrologia da 40 anni, la SIA è la società scientifica di settore che conta il maggior numero di iscritti. Siamo partiti prima di tutti gli altri e abbiamo occupato un campo ancora vergine. Negli anni settanta i problemi maschili erano apparentemente inesistenti, non c'erano statistiche e non c'erano strutture di riferimento. Eravamo in pochi a occuparsene e chi come me lo faceva si rese conto in fretta dell'esistenza e della diffusione dei problemi in campi come quello della riproduzione e della sessualità, campi che l'Endocrinologia e l'Urologia non avevano ancora esplorato. Siamo stati i primi nel mondo a creare l'Andrologia anche se solo i secondi a fondare una società scientifica.

E qui il professore torna a ricordare, ancora con una punta di amarezza, come il Professor Tronchetti non volesse fondare un comitato scientifico in materia andrologica senza che ne esistesse già uno simile negli Stati Uniti.

- Solo dopo la nascita della American Society of Andrology, era il 25 aprile 1975, potemmo superare questa prudente attesa, e iniziare a lavorare alla nascita della SIA. All'estero la figura di riferimento spesso è l'urologo ma l'urologo non ha tutte le competenze dell'andrologo, che possiede conoscenze di Endocrinologia dell'apparato riproduttivo e che ha un approccio specifico che si è sviluppato negli anni grazie all'Endocrinologia pisana e a figure di riferimento come quella del Professor Vinicio Marescotti.

Il Professore si ricollega a questo concetto quando si parla dello scisma di Firenze del 1992. Mi sembra meno rammaricato di quanto mi era apparso all'epoca (io lavoravo ancora con lui, sono rimasto con lui fino al '95).

- Alcuni andrologi, mi dice, ritenevano che sarebbe stato meglio avere una società di tipo medico e una di tipo chirurgico perdendo di vista che l'una senza l'altra avrebbe rappresentato la fine dell'Andrologia così come lo si intende ancora oggi. Per fortuna questo non è successo e in SIA le due anime hanno continuato a convivere.

Intervista raccolta da Paolo Turchi

Tre domande ai Presidenti

Abbiamo chiesto ai Presidenti di rispondere a tre domande relative al loro mandato:

1. Cosa immaginavi di fare?
2. Cosa sei riuscito a fare (la cosa più importante, la maggiore conquista)?
3. Cosa non sei riuscito a realizzare (il rimpianto maggiore)?



Carlo Conti

Presidente SIA nel quadriennio 1976-1980



Aldo Fabbrini

Presidente SIA nel quadriennio 1980-1984

Il mio intento era quello di dare maggior respiro alla Società e contribuire alla preparazione delle nuove generazioni.

Istituii pertanto anche una Scuola di Specializzazione a L'Aquila (la seconda nel tempo in Italia, dopo quella di Pisa), e stabilii rapporti costruttivi con le Società urologica e ginecologica. Era mia intenzione rafforzare i rapporti fra i vari Centri di ricerca, fra cui quella organizzata da Mario Serio a Firenze, successivamente quella padovana condotta con molto profitto da Carlo Foresta, per far sì che la Società si arricchisse dei contributi dei maggiori esperti nel campo, incrementando anche i rapporti con nomi di

spicco in campo mondiale con i quali ero a contatto già negli anni '60 e inizio anni '70.

L'altro bersaglio era di creare una figura di andrologo un pò diversa da quella che si era andata formando: avevo per questo preparato un piano di studi un pò rivoluzionario per una specializzazione in Andrologia con materie, anche di ordine chirurgico, di pertinenza più propriamente uro-andrologica ed altre che vedessero nella componente maschile della riproduzione qualcosa di diverso e di più complesso che una sorta di una semplice *password* necessaria per aprire un nuovo "file" (leggi *Neonato/a*). L'intento era di preparare nel campo andrologico qualcosa di simile a quello che accade nella nostra Facoltà: tutti studiano tutte le materie, poi, dopo la laurea, alcuni proseguono in materie mediche, altri in materie chirurgiche, altri nella ricerca. Così, alcuni avrebbero continuato a fare gli urologi maschili, ma con una preparazione basale endocrina, altri il contrario.

Ma questo programma non trovò comprensione fra gli endocrinologi e poco fra gli urologi. Questo è il sogno rimasto, anche per ragioni storiche, allo stadio di desiderio.

Il risultato più importante ritengo sia stato quello di aver contribuito, in modo, credo, determinante, a fare de L'Aquila un centro universitario di livello internazionale soprattutto nell'ambito

andrologico, dove avevo organizzato già prima della mia elezione a Presidente, in Congresso (*Recent Progress in Andrologia*, 1977) che "was one of the first symposia in the world to be organized around the multi-disciplinary concept. In addition to endocrinological themes, [...] two other topics were discussed: Sperm and the genital tract and antifertility agents and therapy in andrology" (dalla Prefazione degli Atti del Congresso).

Altro elemento positivo quello dell'affermazione di allievi, come Vittorio Santemma, Felice e Sandro Francavilla, attivi collaboratori nella gestione della Società, docenti e professionisti altamente qualificati nel campo andrologico internazionale, tuttora attivi e a loro volta maestri di nuove generazioni di studiosi della materia.

Il periodo della mia presidenza coincise con molte problematiche legate a difficoltà relazionali nonché ai sommovimenti nell'ambiente universitario italiano internistico e che mi occuparono oltre il previsto. Come Preside della Facoltà dell'Aquila ebbi anche ad occuparmi delle presenze e assenze dei docenti fuori sede che erano sotto la lente dell'autorità giudiziaria (il tutto finì poi nel nulla). Da questo punto di vista non mi favorì l'originaria appartenenza alla Medicina Interna, per la quale venivo visto da taluni (internisti) come un "alieno", dagli altri (endocrinologi) come un intruso usurpatore ma che comunque considerai sempre un punto di riferimento della mia attività sotto le cui insegne fui chiamato a Roma a ricoprire il posto che fu del mio Maestro Prof. Conti e, prima di lui, dal caposcuola Cataldo Cassano: in qualche modo un ritorno alle origini.

La scissione del 1992 fu espressione delle difficoltà e delle insofferenze che erano sorte lungo il cammino verso la nuova figura professionale di *Medico della Riproduzione*, basata su competenze anatomiche, funzionali e psicologiche con tutte le problematiche annesse. I colleghi di estrazione endocrinologica avvertivano la pressione dell'ac-

cresciuto interesse per la SIA da parte degli urologi. Come opinione assolutamente personale, formatasi entro un contesto decisamente laico, vedo come importante ostacolo all'attuarsi della figura ufficiale di *Medico della Riproduzione* l'attuale tendenza verso un forse irreversibile *Hiatus* fra riproduzione stessa e desiderio-attività sessuale. Che, chissà, avrebbe potuto rappresentare una via verso il perfezionamento della nostra specie, invocata dai filosofi settecenteschi. Considerazioni elementari che mi convincono di tutto ciò che riguardano le ragioni per cui siamo provvisti di sensi (vista, udito hanno precise finalità, gusto e olfatto sono alla base dell'approvvigionamento nutritivo) e di tracce da seguire per ritrovamenti (non ultimo, un tempo, della femmina), il tatto per i rapporti con l'ambiente anche dal p.d.v. climatico, mentre l'insieme di tutti i sensi costituisce una struttura complessa per il fine riproduttivo (la forte componente ludica non rappresenta il mezzo perché questa funzione si attui, così come la fame, la sete ed i sapori lo sono per la sopravvivenza).



Franco di Silverio

Presidente SIA nel triennio 1984-1987 e nel biennio 1987-1989



Aldo Isidori

Presidente SIA nel biennio 1989-1991

Il Professor Isidori ha risposto ai tre quesiti posti ai Presidenti per questo libro celebrativo e ha inoltre autorizzato la pubblicazione di quanto scrisse in occasione del 25° anniversario.

1. Immaginavo una grossa Società unica che riunisse andrologi medici e chirurghi.
2. La istituzionalizzazione della disciplina Andrologia nel Corso di Laurea in Medicina (1982).
3. Non aver saputo o potuto evitare le manovre che a mia insaputa stavano portando alla scissione della Società quale era stata immaginata da noi Fondatori (vedi risposta n. 1).

Ricordo il biennio della mia Presidenza della SIA con un misto di sentimenti: nostalgia, orgoglio, rammarico. Nostalgia di tempi ancora in certa misura pionieristici, e perciò esaltanti, della Andrologia: che da curiosità clinica, spesso guardata con ironia se non con disprezzo, si stava trasformando in quella che è oggi: una disciplina moderna fondata su una scrupolosa ricerca di base e basata sull'evidenza. Le varie scuole italiane, che avevano lavorato separatamente e spesso reciprocamente ignorandosi, stavano unendo i loro apporti nello sforzo comune che ha portato l'Andrologia italiana – oggi – ai vertici mondiali. Raccogliero l'eredità della Scuola Romana di derivazione pisana (il Prof. Conti, mio Maestro,

ed il Prof. Fabbrini, mi avevano preceduto nella Presidenza della Società) e sento l'orgoglio di averne mantenuto il prestigio nell'ambito della SIA, facilitandone la vantaggiosa collaborazione con altre Scuole, in un remunerativo per tutti noi "potenziamento per sommazione".

Lo spazio temporale di una Presidenza – due anni – è piuttosto limitato, e non consente certo rivoluzioni "epocali". Istituzionalmente, si svolge nell'intervallo tra due Congressi Nazionali, del secondo dei quali deve curare la organizzazione. Deve inoltre gestire, sempre per Statuto, due Assemblee Generali e due riunioni di Consiglio Direttivo. Questa "routine" fu puntualmente osservata durante la mia Presidenza, e per quanto riguarda la organizzazione del Congresso da noi gestito, quello di Milano, sono debitore sia agli Organizzatori locali (la Scuola Urologica di Milano) sia al Comitato Scientifico per l'ottima riuscita e l'alto interesse scientifico del Congresso stesso, di cui era prevista la pubblicazione degli atti. Tra l'altro veniva mantenuta l'alternanza dei congressi tra le due radici culturali dell'Andrologia: quella endocrinologica, che con la Scuola Fiorentina aveva organizzato il precedente a Firenze nell'ambito del congresso Internazionale di Andrologia, e quella urologica che curò, appunto, quello di Milano. C'è da rilevare inoltre, a lode del Comitato organizzatore, che il Congresso di Milano cadde in un periodo "rivoluzionario" della Sanità Italiana, in cui, a seguito di avvenimenti giudiziari, i contributi ministeriali e degli Sponsors ai Congressi scientifici venivano ristretti, a giudizio del Ministero, solo a Congressi di alto interesse innovativo. Cosa che venne negata alla Andrologia, nonostante precisazioni e proteste a tutti i livelli. Il Comitato organizzatore milanese dovette quindi "arrangiarsi" con mezzi propri!

Tuttavia, oltre a questi adempimenti "istituzionali", nel corso della mia Presidenza furono stabilite due novità, che mi apparvero significati-

ve. La prima fu la creazione e l'istituzionalizzazione delle "Giornate Andrologiche", alternate biennialmente rispetto al Congresso Nazionale, e che dovevano rappresentare un incontro "a tema" per dibattere argomenti specifici e una occasione per la convocazione dell'assemblea. La seconda iniziativa fu quella di un premio in denaro per giovani andrologi presentatori, in occasione del Congresso Nazionale, di lavori degni di particolare rilievo. Nel Congresso di Milano furono appunto per la prima volta conferiti tali premi, sulla base del giudizio espresso dalla Commissione Scientifica.

Sul piano umano contrassi in quel periodo con i Membri dell'attivissimo Consiglio Direttivo, delle varie Commissioni e con tutti i Soci, provenienti dalle diverse estrazioni culturali che caratterizzano la disciplina andrologica, saldi rapporti di cordiale amicizia e di reciproca stima che nulla ha interrotto. Con ciò mi riferisco al punto che citavo come di rammarico: infatti la mia fu l'ultima Presidenza "unitaria". La scissione successivamente determinatasi – succede peraltro nelle migliori famiglie e Società – si è nel tempo concretizzata in un fatto più formale che sostanziale; rimanendo appunto inalterati i rapporti interpersonali, umani e anche di collaborazione scientifica e clinica. Garanzia questo di una auspicabile, futura riunione, nell'interesse della nostra amata disciplina andrologica.



Armando Maver

Presidente SIA nel biennio 1991-1993, Presidente del Congresso SIA di Bologna del 1987 e delle Giornate Andrologiche di Bologna 1992

1. L'obiettivo primario, fino al momento della scissione, era stato quello di aumentare la quota degli urologi, inizialmente minoritaria e ci riuscii in gran parte, tanto che, quando gli endocrinologi uscirono dalla SIA, la Società non ne uscì svuotata, ma al contrario viva e solida, animata da Soci di valore.

2. Speravo di fare qualcosa di più, ma il clima contrastato e la successiva scissione condizionarono pesantemente il mio mandato e mi obbligarono a ricostruire la SIA partendo proprio dal Consiglio Direttivo, dal quale erano uscite figure di rilievo come Foresta, Spera e lo stesso Marra-ma.

3. Il rammarico maggiore è stato quello di non essere riuscito a coinvolgere maggiormente l'Urologia Universitaria, a quei tempi molto potente anche a livello ministeriale, nel credere al futuro dell'Andrologia e nel cercare di darle una sua precisa identità e indipendenza, anche in campo universitario.

Forse, se ciò fosse avvenuto, la storia di questa branca della medicina sarebbe stata diversa.



G. Fabrizio Menchini Fabris

Presidente SIA nel triennio 1993-1996, Presidente del I Congresso SIA di Pisa 1978 e del X Congresso SIA (del ventennale) di Pisa 1996

Per quanto riguarda il rammarico non ho dubbi. Non siamo riusciti a dare una veste istituzionale alla figura dell'andrologo, a creare una scuola di specializzazione che formasse uno specialista competente in tutti gli ambiti della materia. Venendo poi a mancare la scuola di specializzazione di Pisa, di fatto l'andrologo come l'abbiamo conosciuto fino ad oggi, possiamo dire che rischia l'estinzione.

Come risultati ottenuti durante il mio mandato non posso non ricordare Il Congresso Internazionale di Andrologia, organizzato contestualmente al III Congresso Internazionale di Andrologia e Terapia in Andrologia che si svolse ad Istanbul nel 1993 e il X Congresso Nazionale della SIA che si svolse a Pisa nel 1996, evento che concludeva il mio mandato triennale di Presidenza. È successo esattamente venti anni fa, era il 20° anniversario della fondazione e durante il congresso Fabio Tronchetti, Aldo Isidori, Armando Maver, Franco di Silverio ed io ricevemmo una medaglia ricordo.



Emanuele Belgrano

Presidente SIA nel triennio 1996-1999, Presidente del Congresso SIA di Trieste 2004

All'inizio del mio mandato come presidente il problema societario che io sentivo più importante era relativo alla individuazione, acquisizione e strutturazione di una sede societaria stabile, sicuro punto di riferimento per tutti i Soci e di lavoro per la Segreteria e per il Comitato Direttivo.

Sino ad allora la forte personalità e spirito di iniziativa del Prof. Menchini Fabris aveva supplito a questa grave carenza e la Società ruotava attorno alla figura dominante del Presidente.

Il Consiglio Direttivo si riuniva di volta in volta a margine delle principali riunioni scientifiche o in alternativa a Pisa nella magnifica ed accogliente casa del Prof. Menchini, grazie anche alla incredibile disponibilità ed ospitalità di sua moglie Cecilia a cui penso che la SIA debba infinita gratitudine, e molti pasti.

Non avevo dubbi sull'opportunità che la sede fosse situata a Roma, sia per la sua centralità in ambito nazionale e maggior facilità di accesso da ogni parte d'Italia, sia soprattutto, perché a Roma risiedeva il Tesoriere Enzo Gentile e la Segretaria (con la esse maiuscola) Simona Santopadre che dai tempi della presidenza Di Silverio erano un sicuro punto di riferimento per la Società.

Denari sufficienti per poter stipulare un contratto di affitto non ne avevamo, ci rivolgemmo pertanto ai Soci ed agli amici romani per trovare una sistemazione, magari temporanea e precaria, ma di certo gratuita, che permettesse a Simona di lavorare quotidianamente ed al Consiglio Direttivo di avere un sicuro punto di riferimento e potersi riunire mensilmente come i tempi ormai richiedevano.

Ci venne incontro per risolvere questo problema il Socio ed amico Ermanno Greco che disponeva per la sua attività imprenditoriale nel campo dell'Infertilità di un magnifico appartamento con prestigiosa "sala riunioni" e con una stanza vuota che generosamente mise a nostra disposizione. Ricordo che, con mia moglie Clara, che di traslochi e di case se ne intende, visitammo l'appartamento che era situato nello storico e affascinante Quartiere Coppedè e che ottenne la nostra incondizionata approvazione.

Probabilmente, Ermanno permettendo, saremmo ancora lì se proprio in quegli anni i tempi non fossero cambiati e l'Andrologia non si fosse trovata a gestire dal punto di vista scientifico, ma anche prescrittivo e di riflesso, economico, il "Fenomeno Viagra".

Come Presidente della SIA mi trovai al centro dell'interesse dei media perché la Pfizer aveva promosso un incredibile battage pubblicitario, già prima che il prodotto entrasse in commercio in Italia.

Ritornando dal congresso SIU di Ancona fui costretto ad andare a San Marino, dove il farmaco era già in vendita, per partecipare ad una conferenza stampa e ad una intervista da parte di RAI UNO. L'intervista ebbe grandissima diffusione e mi vergognai non poco di quello che dissi perché mi rivolsero una domanda sugli effetti collaterali ed io risposi, minimizzando, che era "come aver bevuto un bicchiere di vino a digiuno".

Il Viagra ebbe il successo che tutti conoscia-

mo, la SIA ebbe da parte della Pfizer un finanziamento che le permise di stipulare un contratto di affitto per la sua sede stabile, che è tuttora la stessa che Simona, da buona romana bon ton, scelse ai Parioli in Via Bellotti Bon.

Ripensando a quei tempi rimpiango di essermi accontentato di un contratto di affitto e non aver saputo imporre alla Pfizer, che in quel momento era così disponibile, un impegno ancora maggiore per l'acquisto di un immobile, magari in una zona meno residenziale e sicuramente meno costosa. Del resto anche da parte dei compagni di viaggio, Enzo Mirone come segretario e futuro presidente, Enzo Gentile come tesoriere e gli altri del CD, trovai una completa solidarietà e condivisione nell'operato e ci sembrò una formidabile conquista quello che avevamo ottenuto per noi e per la SIA.

E quindi: " Ricordi tanti ... e nemmeno un rimpianto " (da *Il Suonatore Jones* - Fabrizio De André 1971).

Un caro saluto a tutti e alla SIA tanti Auguri, per essere entrata nell'età Matura.

Manuel Belgrano



Vincenzo Mirone

Presidente SIA nel triennio 1999-2002, Presidente del Congresso SIA di Capri 2003 e Napoli 2015

1. Diventare Presidente della seconda Società di area uro-andrologica a 46 anni, credo sia per ogni universitario un momento di straordinario successo di carriera personale. Sapevo di avere tra le mani un gioiello prezioso da modellare.

L'Andrologia era stato il mio primo sogno di "Urologo bambino". La vedevo come una disciplina proiettata verso l'Uomo, sul suo star bene con la propria virilità e con il suo essere "maschio" a 360 gradi.

Prima di tutto ho voluto far sentire a tutti il senso di appartenenza alla Società. Credo che tutti i Soci di quegli anni ricordino i Congressi di Ischia, di Venezia e di Capri. Questi incontri rappresentano, a tutt'oggi, forse il punto più alto raggiunto dall'Andrologia Italiana. Parliamo di Congressi che hanno superato i 1000 delegati e che hanno, soprattutto, lasciato un segno indelebile nella nostra storia societaria.

Oggi, se si pensa alla mia Presidenza, si ricorda un periodo in cui la cultura andrologica si è consolidata soprattutto nella percezione della Società laica Nazionale, e questo rappresenta il vero obiettivo del nostro complesso cammino di andrologi.

2. L'Andrologia, prima che io arrivassi, si identificava in 2-3 Centri Italiani.

Se devo, quindi, pensare al mio successo maggiore, è aver trasmesso agli "andrologi di strada" che ognuno ha il dovere di svolgere con dignità e cultura il proprio lavoro quotidiano e che le etichette istituzionali potevano essere senz'altro utili, ma che potevano anche risultare superflue. L'importante era avere un contatto vero con i propri pazienti, prima umano e poi professionale.

Se al di là di tutti gli schieramenti politici, accademici e strategici, questa cultura è stata condivisa e rappresenta, oggi, un credo professionale, vuol dire che l'obiettivo più importante è stato raggiunto. E se oggi, un mio allievo si prepara a presiederla, ho realizzato la conquista più alta per la SIA, e quindi il mio obiettivo è stato raggiunto due volte.

3. Non aver ottenuto la Specialità di Andrologia in Italia.

Ho tentato in tutti i modi, prima in Italia e poi in Europa. Sono andato con il cappello in mano prima in SIU e poi in SIE. Ho provato a far capire ad entrambe le Società madri che avere un'Andrologia indifferenziata, non distinta tra medica e chirurgica, voleva significare un ampliamento delle rispettive aree strategiche. Sono purtroppo prevalsi gli interessi autoreferenziali, gli egoismi disciplinari ed una certa, ottusa, incapacità di guardare avanti. La riduzione delle Scuole di Specialità a livello europeo ha poi favorito quella linea politica. Oggi, per me, l'Urologia e l'Endocrinologia sono un pò più povere. Povere di entusiasmi, di valori, di motivazioni, di sogni e di Andrologia.

Ma credetemi, finchè avrò un minimo di energia e di visione, io all'Andrologia indipendente continuerò sempre a credere e a sperarci.

Permettetemi una quarta auto-domanda: Dove va l'Andrologia del futuro?

Questa scienza medica, tanto sofferta, tanto contrastata, mi fa molto pensare agli Ebrei: il

popolo senza casa. Quel popolo è sopravvissuto per decine di secoli a tutte le violenze della storia, aggrappandosi alla sua religione. La nostra fede è parlare con i nostri pazienti, fargli capire che c'è un professionista disponibile ad ascoltarli, che gli dedica il tempo giusto ed è capace di capire le loro ansie di malattia.

Questa è la nostra religione e dobbiamo trasmettere ai giovani questo nostro straordinario modo di essere medici.

Diceva una poetessa tedesca, Gertrude Stein:

“Finché si stringono in mano le ortiche non si sentono le punture. Il dolore inizia quando si allenta la presa.”

Permettetemi di dedicare questo ultimo pensiero al mio Vice Presidente di allora: Costanzo Catuogno, ucciso barbaramente mentre andava, come ogni mattina, a fare il proprio lavoro.



Edoardo Austoni

Presidente SIA nel biennio 2002-2004 e Presidente del Congresso SIA di Milano 2006



Vincenzo Gentile

Presidente SIA nei trienni 2004-2007 e 2007-2010, Presidente dei Congressi SIA di Roma 1997, 2008 e 2010

1. Fare dell'andrologo lo specialista di riferimento per tutto quel che riguardava l'apparato genitale maschile, quindi fare prevenzione, diagnosi e terapia della disfunzione erettile, eiaculazione precoce e dell'infertilità maschile. Erano gli anni in cui l'Andrologia da "Alchimia" con poche risorse stava diventando "Scienza Medica" con terapie efficaci e sicure.

L'obiettivo era quello di contribuire a diffondere la "Cultura Andrologica" sul territorio. L'altro scopo era arrivare a definire la figura dell'andrologo come l'esperto della salute sessuale e riproduttiva maschile al di là della sua formazione e della disciplina di provenienza.

Per raggiungere questi obiettivi era necessario mobilitare ed indirizzare la maggior parte delle risorse e delle forze societarie in importanti campagne mediatiche ed in numerosi progetti di informazione e formazione. Bisognava dotarsi di strumenti adeguati, di una Segreteria efficiente ed idonea, così come di un Ufficio Stampa interno. Dotare la SIA dello status di Provider ECM presso il Ministero per renderla Ente di Formazione riconosciuta a livello nazionale. Era importante che la SIA fosse indipendente nell'organizzare e nel

gestire i progetti formativi oltre che eventi in generale. Tutto questo ha richiesto un notevole impegno e un grande assunzione di responsabilità.

2. Già nel 2010, grazie al minuzioso lavoro fatto negli anni precedenti, l'andrologo è stato sempre più riconosciuto come lo specialista di riferimento per le patologie della sfera sessuale e riproduttiva. Ulteriore conferma era l'interesse che in quegli anni hanno riscosso i programmi di prevenzione a livello delle Regioni, che hanno adottato delle delibere che hanno rafforzato la figura dell'andrologo. Da tutto questo sono scaturite possibilità di lavoro per tanti giovani andrologi. Nelle Università poiché i settori scientifico-disciplinari venivano ridotti e raggruppati, si era verificata una riduzione delle Scuole di Specializzazione e con l'abolizione nel nostro caso della Scuola di Specializzazione in Andrologia. È stato un successo essere riusciti a livello ministeriale a far prendere in considerazione e a valorizzare i curricula universitari, che avranno da questo momento in poi un peso non indifferente nel caratterizzare l'indirizzo professionale di tipo andrologico. Quindi l'andrologo sarà l'urologo con competenze andrologiche o l'endocrinologo con competenze andrologiche, le quali dovranno essere certificate dai curricula. La Società Scientifica è vitale per una specialità multidisciplinare: solo all'interno di essa si può sviluppare un linguaggio comune, un vero confronto, uno stimolo ad una preparazione più completa.

In definitiva è stato realizzato l'ambizioso progetto di coniugare la crescita delle Scienze andrologiche con una sempre maggiore definizione dell'andrologo. L'altro obiettivo realizzato è stato quello di aprire alla Società Civile, creando una vera e propria "Cultura andrologica", grazie alle numerose campagne di informazione fatte e alla pubblicità realizzata.

Un esempio tra tanti è "IoUomo", "Newsmagazine" distribuito capillarmente su tutto il territorio nazionale, che ha riscosso eccellenti con-

sensi sia presso i Soci sia presso l'utenza. Come pure una nuova newsletter rivolta ai MMG oltre che ai Soci, testata di proprietà della Società.

Dati oggettivamente valutabili dimostrano che quanto mi ero prefissato è stato raggiunto.

Il percorso è stato lungo e faticoso, ma emozionante e ricco di soddisfazioni.

3. Sostanzialmente nessun rimpianto. Forse un dispiacere: quello di non aver lasciato una Società coesa, con precisi obiettivi scientifici e politici da perseguire in vista delle trasformazioni epocali che caratterizzano i nostri tempi.



Furio Pirozzi Farina

Presidente SIA nel triennio 2010-2013, Presidente del Congresso SIA di Sassari 2005

La storia della mia presidenza ha un *incipit* peculiare: una mia prima candidatura in occasione del XXIV Congresso Nazionale SIA del 2007, che esitò in una disfatta; peraltro da me ben preventivata. Ciò fu determinato, forse e in parte, dalla "debolezza" del *challenger*, in parte dalla variegata ed efficace attività di contrasto operata dal *defender*, oltreché, ben inteso, dall'esperienza e dall'eccellenza del suo equipaggio. Nella realtà, questa mia prima volontà di cimento voleva, all'epoca, solo introdurre un principio di sana, e un pò più democratica, competizione, abbandonando le tradizionali elezioni "bulgare" di SIA. A

dire tutta la verità, fui in parte sollevato da questa sconfitta, perché non ero certo che avrei saputo adeguatamente adempiere al ruolo per il quale mi ero candidato; ciò anche in virtù delle difficoltà, che mi furono più e più volte enfatizzate, anche successivamente, di reperire i fondi necessari alla dignitosa, ma onerosa, sopravvivenza della nostra Società. Tuttavia è innegabile che la sconfitta, benché in misura diversa da caso a caso, non renda felice nessuno. Se così non fosse, la vita sarebbe molto più dolce, visto com'è abitualmente prodiga, con i più, di quest'articolo!

Due anni più tardi si incrinò, in qualche modo, l'asse di quelli che erano stati i miei *competitors* ad Ancona, e fui invitato a rappresentare, alle elezioni del 2010, una quota parte importante dei Soci SIA. Il mio primo pensiero fu quello dell'inopportunità, per uno che aveva già subito una recente sconfitta, di riproporsi: due *débâcles* consecutive sarebbero state troppo, almeno per me. Tuttavia, il fatto di poter essere utile ad uno scopo, mi indusse a scendere in campo; anche contando sulle grandi capacità del mio *Sponsors* e su quella che ritenevo essere una delle mie poche virtù: l'integrità morale. Le elezioni, svoltesi a Roma nel Novembre 2010 in occasione del XXVI Congresso Nazionale SIA, furono l'esito di una dura battaglia che, questa volta, mi vide vincitore; benché di stretta misura. Fin da subito mi si proposero diversi problemi così traducibili: farsi conoscere meglio dai Soci che non mi avevano votato e ricomporre lo scheletro portante della Società; conoscere e farsi conoscere dai collaboratori di ogni ordine e grado e da coloro che sarebbero stati i miei interlocutori esterni, sia quelli gestionali sia quelli con i quali avrei dovuto cercare di instaurare la migliore *partnership*.

Ben sapendo che nel corso della presidenza avrei dovuto affrontare problemi inattesi e, forse, anche complessi, e conscio della necessità di dover migliorare le mie attitudini politiche, mi posi, comunque, due obiettivi tanto concreti quanto

primari: cercare di attuare la maggior parte dei punti del mio programma elettorale entro la fine del mio primo anno di mandato; reimpostare la gestione programmatica, economica e finanziaria, come se SIA fosse una Società gestita da un buon Amministratore Delegato e da un Consiglio di Amministrazione responsabile. L'obiettivo finale che inizialmente mi ero proposto, e che perseguii per il successivo triennio, fu quello di dimostrare non solo la mia capacità gestionale, ma anche di saper realizzare la crescita economico-finanziaria di SIA. Contavo di perseguire questi obiettivi sia rivisitando e razionalizzando le voci di spesa della Società, sia attuando una *business plan* non tradizionale. Il mio obiettivo finale era quello di garantire un'autonomia societaria che permettesse, esaurita che fosse la mia presidenza, un patrimonio ed una impostazione finanziaria tali da consentire investimenti in campo scientifico e didattico il più possibile autonomi da *Sponsors*; pur graditi ma sempre più eventuali.

Nella realtà, cosa sono riuscito a fare nei tre anni del mio mandato? Se devo dire la verità, una cosa importante per me, vista a posteriori, è stata quella di aver dimostrato a me stesso di aver saputo gestire, in maniera adeguata, questa nuova esperienza, benché intrapresa nel corso della mia terza età e nonostante io sia tendenzialmente schivo. Questa presidenza è stata per me un processo di tardiva maturazione, frutto di continua, intima autocritica ma anche di sviluppo di un senso della critica più oggettivo. Non posso certo affermare di aver avuto un CE particolarmente *compliant* perché più propenso alla critica che a fattivi incoraggiamenti o a strategici suggerimenti. In particolare, nel corso del primo anno, dovetti regolarmente scontrarmi con le opposizioni reiterate del *past-president* e con il fastidio, credo epidermico, che fui capace di indurre in alcuni Consiglieri e Coordinatori Regionali. Dice il saggio: o porti almeno una soluzione o anche tu fai parte del problema. Da questa mia

esperienza scaturisce una proposta: modificare lo Statuto in modo che il Presidente si presenti alle elezioni con la squadra al completo, in modo che non debba trovarsi con collaboratori che non ha scelto ma, soprattutto, che non lo hanno votato.

Nei confronti di SIA, credo di aver contribuito a rafforzare l'autonomia politica e, quindi, la credibilità della nostra Società. Ciò specie nel corso di alcuni momenti critici che si verificarono durante il mio secondo anno di mandato. Nella difficile gestione di quell'*impasse*, ebbi il supporto di SIU: Società, in quel frangente, preziosa alleata. Detto rafforzamento dell'immagine di SIA nei confronti di un Soggetto con interessi troppo contrastanti con i nostri, ebbe l'effetto di rinsaldare ulteriormente il rapporto fiduciario di molte Aziende e, quindi, il *business* verso SIA.

Cose quali i *Masters*, i rinnovamenti delle attività editoriali e di comunicazione, la revisione di Statuto e Regolamento, il significativo avanzo di cassa e quant'altro, fanno parte, a mio avviso, della fisiologica manutenzione di una Società e della continua ricerca di un rapporto ottimale con i suoi Soci. Conseguentemente, non ritengo che questi eventi debbano essere ascritti nel novero dei successi gestionali ma, piuttosto, in quello dei doveri assunti dal presidente e dal CE al momento della loro elezione.

Quale può essere il bilancio di questa mia esperienza? È difficile che io possa oggettivamente trarlo; più facile sarebbe che lo facesse, al posto mio, un attento osservatore esterno. Meglio ancora gli altri membri del CE, che mi hanno seguito in questo mio operare. Forse, proprio con questi ultimi sono stato avaro nell'ascolto; in particolare con il Segretario, con me sempre prodigo di preziosi aiuti. Comunque, non posso rimproverarmi di aver risparmiato in fatica, lavoro e salute. Certamente tutto può essere fatto meglio! Credo, tuttavia, che la cosa in cui ho maggiormente mancato, sia stata quella di non aver saputo accompagnare meglio i giovani ad ama-

re veramente la nostra Società, benché questa non sia in grado di dar loro una definizione tale da permettere loro di non sentirsi, alla fine, dei transfughi dell'Urologia, o dell'Endocrinologia, o di quant'altro. Un altro aspetto che non sono riuscito a sviluppare, questa volta nei confronti solo di alcuni dei meno giovani, è stato quello di inculcare il desiderio di attivarsi ed articolarsi per la crescita e l'affermazione della Società Italiana di Andrologia, e non per il proprio personale Palmarès.



Giorgio Franco

Presidente SIA nel triennio 2013-2016

1. *“Un progetto educazionale-formativo di ampio respiro per l'andrologo del domani”*. Così lo avevo definito nel programma del mio triennio. Questo, infatti, in sostanza ruotava intorno ai giovani ed alla loro formazione andrologica. Aumentare il numero di giovani Soci e fornirgli migliori possibilità di formarsi in campo andrologico sia chirurgico che medico. Per far questo era fondamentale il sostegno delle Aziende. Lavorare in sintonia con esse è stato senza dubbio la mia più grande sfida -in effetti penso lo sia di qualsiasi Presidente- anche in considerazione dell'attuale periodo di recessione e di ridotti investimenti da parte dell'industria. Con estrema soddisfazione

abbiamo visto che le Aziende ci sono state vicine ed hanno creduto in noi permettendo alla SIA di continuare a camminare con le proprie gambe.

Se il *“ringiovanimento”* della Società rappresentava il *“principal aim”* del mio mandato, un obiettivo secondario era rappresentato dal proseguire la brillante opera dei miei predecessori nel diffondere la cultura andrologica e la figura dell'andrologo nella popolazione generale, tramite campagne dirette al grosso pubblico ed iniziative di risonanza mediatica ben veicolate da agenzie stampa. Voglio ricordare come questo rappresenti uno dei principali scopi istituzionali della nostra Società.

Un'altra attività da me fortemente voluta è stata quella di rilanciare nella Società l'interesse e le attività nel campo dell'infertilità maschile, per assecondare un bisogno culturale non completamente soddisfatto dei Soci SIA e forse per una mia particolare predilezione per questo campo dell'Andrologia. Infine mi premeva trovare una soluzione al problema della certificazione andrologica.

2. Penso di essere riuscito nel mio intento originario di dare spazio ai giovani, attraendoli alla Società con iniziative formative e socializzanti. Tra queste, al primo posto metterei il progetto NASA (*National Academy in Surgical Andrology*) che in entrambe le due edizioni del 2014-15 e 2015-16 ha avuto un grande successo tra i giovani discendenti ma anche tra le Aziende Sponsor che ne hanno apprezzato il valore formativo e professionalizzante in ambito andrologico chirurgico. Questa ed altre iniziative dedicate ai giovani hanno contribuito alla loro integrazione nella comunità andrologica italiana. In effetti, in diverse occasioni ho avuto la netta percezione di avvertire in molti di essi un nascente *“furor”* andrologico. Così deve essere, visto che i giovani rappresentano il domani di una Società!

La SIA e l'Andrologia con essa, hanno continuato ad avere ampia visibilità ed esposizione

grazie ad iniziative di comunicazione mediatica presso il grande pubblico. E ritengo di poter affermare che l'infertilità abbia avuto uno slancio, prova ne siano le diverse iniziative formative ed istituzionali in questo campo.

Per raggiungere questi obiettivi ho avuto la fortuna di lavorare con un formidabile Comitato Esecutivo, con individualità certamente difficili e molto diverse tra loro, ma estremamente ideative, pragmatiche e produttive. Senza di loro e dell'aiuto costante della memoria storica della segreteria SIA, Simona Santopadre, avrei realizzato ben poco.

In definitiva, penso che quello che è stato fatto in questi tre anni non possa essere autoreferenziale, ma sarà giudicato in modo oggettivo dai Soci negli anni a venire.

Un'unica soddisfazione che voglio tenere per me è il pensiero di essere riuscito a far sì che in questi tre anni la Società Italiana di Andrologia sia rimasta una stella nel firmamento delle Società Scientifiche e che come tutte le stelle brilli ancora di luce propria!

3. Probabilmente tante cose. Certamente non sono riuscito ad ottenere risultati nella certificazione istituzionale nazionale o europea dell'andrologo, la cui acquisizione si è mostrata un processo molto più complesso e lungo del previsto.

Concludo dicendo che, pur non avendo rimpianti, oggi ho ancora la sensazione che mi ha sempre accompagnato in questi tre anni, cioè che le potenzialità di un Presidente SIA siano illimitate e quindi lo stato d'animo costante è che non si faccia mai abbastanza. Sicuramente, come in tutte le cose della vita, si può sempre fare di più e meglio...

Tutti gli uomini della SIA

I FONDATORI

Fabio Tronchetti, Giuseppe Fabrizio Menchini Fabris, Mario Selli, Alberto Muratorio, Enzo Mian, Baccio Baccetti, Aldo Isidori, Paolo Giannotti, Paolo Marrama, Luciano Giuliani, Aldo Fabbrini, Arturo Giarola, Luciano Martini, Agostino Palazzo, Luciano Della Casa, Armando Maver, Eugenio Vadora

I PRESIDENTI

Fabio Tronchetti

Commissario straordinario dalla fondazione all'elezione del primo Presidente
Febbraio – Giugno 1976

Carlo Conti

1976 – 1980

Aldo Fabbrini

1980 – 1984

Franco Di Silverio

1984 – 1987

1987 – 1989

Aldo Isidori

1989 – 1991

Armando Maver

1991 – 1993

Fabrizio Menchini Fabris

1993 – 1996

Emanuele Belgrano

1996 – 1999

Vincenzo Mirone

1999 – 2002

Edoardo Austoni

2002 – 2004

Vincenzo Gentile

2004 – 2007

2007 – 2010

Furio Pirozzi Farina

2010 – 2013

Giorgio Franco

2013 – 2016

Alessandro Palmieri

Incoming

2016 – 2019



La locandina del Primo Congresso Nazionale

I Congresso Nazionale SIA Pisa 1978

Presidente: G.F. Menchini Fabris

Segreteria Scientifica: G.F. Menchini Fabris, P. Giannotti

Comitato Scientifico e Organizzatore: B. Baccetti (Siena),
F. Di Silverio (Chieti), P. Marrama (Modena), L. Martini (Milano),
A. Maver (Bologna), G.F. Menchini Fabris (Pisa)



I Congressi Nazionali

II Congresso Nazionale SIA Catania 1980

Presidente: P. Polosa

Comitato Scientifico e Organizzatore:

B. Baccetti (Siena), A. Fabbrini (L'Aquila),
P. Giannotti (Pisa), L. Giuliani (Genova),
A. Isidori (Roma), P. Marrama (Modena),
L. Martini (Milano), A. Maver (Bologna),
G.F. Menchini Fabris (Pisa)

III Congresso Nazionale SIA Roma 1982

Comitato Organizzatore: C. Conti,
F. Di Silverio, D. Dondero, G. Frajese,
A. Isidori, F. Sciarra

Segreteria Scientifica: G. Frajese

IV Congresso Nazionale SIA Bari 1984

Comitato Organizzatore: G. Abbaticchio,
V.A. Giagulli, R. Giorgino, F.M. Micale,
R. Scardapane, E. Tafar

V Congresso Nazionale SIA Bologna 1987

Presidente: A. Maver

Comitato Scientifico: C. Carani, G. Carmignani,
G. Colpi, F. Dondero, M. Faggiano, M. Fraccaro,
G. Frajese, A. Giarola, M. Stefanini

VI Congresso Nazionale SIA Firenze 1989

Comitato Organizzatore: M. Serio, G. Forti,
A. Natali

Comitato Scientifico: C. Carani, G. Carmignani,
G. Colpi, F. Dondero, M. Faggiano, M. Fraccaro,
G. Frajese, A. Giarola, M. Stefanini

VII Congresso Nazionale SIA Milano 1991

Presidente: E. Pisani

Vicepresidente: E. Austoni

Comitato scientifico: M. Motta, E. Belgrano,
F. Di Silverio, A. Fabbrini, P. Marrama,
G.F. Menchini Fabris, M. Rizzo

Comitato Organizzatore: F. Coppi,
A. Maggiomi, A. Mandressi, S. Berra,
F. Mantovani, A. Trinchieri, G. Zanetti,
E. Patanelli, A. Cazzaniga, F. Colombo

Giornate Andrologiche Italiane Bologna 1992

Presidente: A. Maver

Presidente Onorario: F. Corrado

Comitato Organizzatore: G. Basunti,
G. Belmonte, M. Garofalo, F. Modenini,
P. Romagnoli, G. Vitali

Segreteria Scientifica: G. Basunti, G. Belmonte,
F. Modenini

VIII Congresso Nazionale SIA Ischia 1993

Presidente: T. Lotti

Vicepresidente: V. Mirone

Comitato di Presidenza: M. D'Armiento,
V. Altieri, B. Nocerino, N.A. Caputo, G. Formicola,
F. Iacono, S. Caggiano, C. Imbimbo

Collaboratori: M. D'acquisto, M. De Sio,
F. Fabrizio, N. Longo, A. Palmieri, M.G. Reali,
A. Russo, G. Scognamiglio

III Giornate Andrologiche Italiane Bari 1994

Presidente: F.M. Boscia

Presidente Onorario: G. Cagnazzo

Comitato Scientifico: D. Attimonelli, F. Bellino,
F. Caccuri, G. Carmignani, A. Dell'Erba,

V. Di Santo, D. Di Virgilio, F. Gattuccio,
L. Gianaroli, R. Giorgino, A. Ledda, S. Leone,
T. Lotti, A. Maver, G.F. Menchini Fabris,
V. Mirone, R. Nappi, A. Nitti, A. Pagliarulo,
A. Piccinno, S. Scardapane, S. Schonauer,
L. Selvaggi, F.P. Selvaggi, V. Traina, F. Vimercati,
G. Vitali

Comitato Locale: D. Chiarulli, C. Conversa,
G. Loverro, S. Perrulli, S. Piccolo, M. Pontrelli

IX Congresso Nazionale SIA Ancona 1995

Presidente: G. Muzzonigro

Presidente Onorario: M. Polito

Comitato Scientifico: G.F. Menchini Fabris,
M. Polito, A. Rappelli, S. Cinti, G. Fabris, R. Gaetti,
P. Fumelli

X Congresso Nazionale SIA Pisa 1996

Presidente: G.F. Menchini Fabris

Segreteria: L. Baldi, P. Rossi, P. Turchi

Segreteria Scientifica: A. Bertozzi, S. Capparelli,
P. Cilurzo, A. Littara, M. Sciona, B. Rossi, S. Simi,
G. Todeschini

XI Congresso Nazionale SIA Roma 1997

Presidente: V. Gentile

Presidente Onorario: F. Di Silverio

Commissione Scientifica SIA: E. Austoni,
G. Muzzonigro, A. Pagliarulo, P. Giovenco,
C. Catuogno, D. Pozza

Segreteria Scientifica: G. La Pera, G. Prigiotti,
P. Di Palma, M. Shields, C. De Santis

IV Giornate Andrologiche Italiane Perugia 1998

Presidente: M. Porena

Presidente Onorario: F. Micali
Commissione Scientifica SIA: E. Austoni, G. Muzzonigro, A. Pagliarulo, P. Gioenco, C. Catuogno, D. Pozza

XII Congresso Nazionale SIA Copanello (Cz) 1999

Presidenti: P. Lanza, C. Catuogno
Comitato Scientifico: C. Catuogno, P. Cozzupoli, M. D'Armiento, F. De Leo, S. Filetti, L. Gemelli, P. Lanza, G. Morrone, R. Sacco, A. Scalfari, A. Scopelliti, V. Sidari

V Giornate Andrologiche Italiane Firenze 2000

Presidente: M. Rizzo
Co-Presidenti: A. Natali, R. Ponchiotti
Comitato Scientifico: E. Austoni, F. Franco, G. Gattuccio, D. Pescatori, F. Piubello.

XVIII Congresso Nazionale SIA Venezia 2001

Presidente: R. Tenaglia
Coordinatore Scientifico: A. Ledda
Coordinatore dei Corsi Pre-Congressuali: L. Vaggi
Comitato Organizzatore Locale: G. Contemori, G. Mercuri, A. Nasta, G. Piubello, A. Scardigli

XIX Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIA - Bologna 2002

Presidente: G. Martorana
Segretario Generale: M. Soli
Commissione Scientifica: E. Austoni, F. Franco, G. Gattuccio, E.S. Pescatori, F. Piubello

XX Congresso Nazionale SIA Capri 2003

Presidente: V. Mirone
Commissione Scientifica: G.M. Colpi, E.S. Pescatori, F. Pirozzi Farina

XXI Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIA - Trieste 2004

Presidente: E. Belgrano
Commissione Scientifica: G.M. Colpi, E.S. Pescatori, F. Pirozzi Farina

XXII Congresso Nazionale SIA Sassari 2005

Presidente: F. Pirozzi Farina
Presidente Onorario: G. Morgia
Commissione Scientifica: F. Colombo, C. Bettocchi, G. Franco, A. Salonia, F. Sasso, S. Voliani

XXIII Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIA - Milano 2006

Presidente: E. Austoni
Presidente Onorario: E. Pisani
Commissione Scientifica: F. Colombo, C. Bettocchi, G. Franco, A. Salonia, F. Sasso, S. Voliani

XXIV Congresso Nazionale SIA Ancona 2007

Presidente: G. Muzzonigro
Commissione Scientifica: F. Colombo, C. Bettocchi, G. Franco, A. Salonia, F. Sasso, S. Voliani

Congresso Straordinario Roma 2008

Presidente: V. Gentile
Commissione Scientifica: V. Mirone (membro ex-officio), M. Carini (membro ex-officio), F. Montorsi (membro ex-officio - Editor in chief Eur Urol), F. Balloni, G.P. Bianchi, M. Porena, P. Rigatti, A. Sciarra

XXV Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIA - Catania 2009

Presidente: B. Giammusso
Presidente Onorario: M. Motta
Commissione Scientifica: C. Ceruti, A. Aversa, L. Cormio, M. Mancini, A. Natali, A. Zucchi

XXVI Congresso Nazionale SIA Roma 2010

Presidente: V. Gentile
Commissione Scientifica: C. Ceruti, A. Aversa, L. Cormio, M. Mancini, A. Natali, A. Zucchi

XXVII Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIA - Fiuggi 2011

Presidente: G. La Pera, L. Vaggi
Commissione Scientifica: G. Muzzonigro, G. Bonanni, T. Cai, G. Liguori, G. Pomara, P. Verze

XXVIII Congresso Nazionale SIA Torino 2012

Presidenti: D. Fontana, L. Rolle
Commissione Scientifica: G. Muzzonigro, G. Bonanni, T. Cai, G. Liguori, G. Pomara, P. Verze

XXIX Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIA - Firenze 2013

Presidente: P. Turchi
Presidente Onorario: M. Carini
Commissione Scientifica: G. Muzzonigro, G. Bonanni, T. Cai, G. Liguori, G. Pomara, P. Verze

XXX Congresso Nazionale SIA Maratea 2014

Presidente: A. Vita
Commissione Scientifica: L. Cormio, D. Dente, F. Palumbo, G. Sidoti, M. Timpano, P. Verze

XXXI Congresso Nazionale SIA Napoli 2015

Presidente: V. Mirone
Commissione Scientifica: L. Cormio, D. Dente, F. Palumbo, G. Sidoti, M. Timpano, P. Verze

XXXII Congresso Nazionale SIA Stresa 2016

Presidente: M. Silvani
Commissione Scientifica: L. Cormio, D. Dente, F. Palumbo, G. Sidoti, M. Timpano, P. Verze

Le Sezioni Regionali della SIA

1996/1999

LOMBARDIA/PIEMONTE/VAL D'AOSTA

Coordinatore: E. Austoni

TRIVENETA

Coordinatore: D. D'Agostino

TOSCANA/UMBRIA/LIGURIA

Coordinatore: A.F. De Rose

MARCHE/EMILIA ROMAGNA/S. MARINO

Coordinatore: M. Soli

LAZIO/ABRUZZO/MOLISE

Coordinatore: F. Sasso

CAMPANIA/CALABRIA

Coordinatore: L. Zarrilli

PUGLIA/BASILICATA

Coordinatore: C. Conversa

SICILIA

Coordinatore: M. Motta

SARDEGNA

Coordinatore: E. Usai

1999/2002

DELEGATO NAZIONALE PER LE SEZIONI REGIONALI

G.F. Menchini Fabris

LOMBARDIA/PIEMONTE/VAL D'AOSTA

Coordinatore: T. Enria

Segretario: L. Rolle

Consiglieri: G. Comeri, G. Del Noce, M. Marzotto Caotorta

TRIVENETA

Coordinatore: G. Piubello

Segretario: A. Scardigli

Consiglieri: M. Capone, S. Ciampalini, A. Reich, G. Savoca, M. Todeschini

TOSCANA/UMBRIA/LIGURIA

Coordinatore: A.F. De Rose

Segretario: P. Turchi

Consiglieri: A. Casarico, M.G. Cuttano, V. Pizzuti, A. Raugei, A. Zucchi

MARCHE/EMILIA ROMAGNA/S. MARINO

Coordinatore: M. Soli

Segretario: G. Muzzonigro

Consiglieri: E. Andriani, Avolio, M. Diambri, E.S. Pescatori, G. Vitali, T. Zenico

LAZIO/ABRUZZO/MOLISE

Coordinatore: L. Vaggi

Segretario: G. La Pera

Consiglieri: A. Guerani, G. Gulino

PUGLIA/BASILICATA

Coordinatore: L. Chiappetta

Segretario: L. Cormio

Consiglieri: F.M. Boscia, G. Carrieri, R. De Palo, L. La Rocca, G.M. Ludovico

CAMPANIA/CALABRIA

Coordinatore: G. Imbimbo

Segretario: G. Morrone

Consiglieri: M. Carrino, M. De Rosa, V. Ielapi, V. Sidari, G.A. Ventrice

SICILIA

Coordinatore: M. Motta

Segretario: M. Lanzafame

Consiglieri: S. Asero, G. De Grande, C. Giacchetto, C. Pavone, G. Sidoti

SARDEGNA

Coordinatore: E. Usai

2002/2004

DELEGATO NAZIONALE PER LE SEZIONI REGIONALI

F. Gattuccio

LOMBARDIA/PIEMONTE/VAL D'AOSTA

Coordinatore: F. Colombo

Segretario: C. Ceruti

Consiglieri: A. Salonia, G. Pretti, M. Favre

TRIVENETA

Coordinatore: M. Capone

Segretario: A. Scardigli

Consiglieri: D. Vecchio, M. Todeschini, G. Bonanni

TOSCANA/UMBRIA/LIGURIA

Coordinatore: A.F. De Rose

Segretario: G. Todeschini

Consiglieri: A. Zucchi, A. Natali, E. Marchini

MARCHE/EMILIA ROMAGNA/S. MARINO

Coordinatore: M. Polito

Segretario: T. Zenico

Consiglieri: S. Capobianco, C. Lusenti, F. Poletti, E. Andriani

LAZIO/ABRUZZO/MOLISE

Coordinatore: G. Franco

Segretario: A. Guerani

Consiglieri: G. Prigiotti, A. Cardella, M. Calabrese

PUGLIA/BASILICATA

Coordinatore: G.M. Ludovico

Segretario: I. Cormio

Consiglieri: I. Larocca, A. Vita, C. Bettocchi

CAMPANIA/CALABRIA

Coordinatore: G. Morrone



Segretario: A. Palmieri
Consiglieri: V. Cicalese, P.I. Izzo, P.P. Cozza

SICILIA

Coordinatore: F. Gattuccio
Segretario: F. Montalto
Consiglieri: A. Tracia, Q. Paola, F. Lanzafame

SARDEGNA

Coordinatore: A. De Lisa
Segretario: A. Curreli
Consiglieri: P. Cirillo, P. Pili, A. Pischedda

2004/2007

DELEGATO NAZIONALE PER LE SEZIONI REGIONALI

M.A. Bertozzi

LOMBARDIA/PIEMONTE/VAL D'AOSTA

Coordinatore: L. Rolle
Segretario: M. Marzotto Caotorta
Consiglieri: E. Conti, B. Lillaz, R. Nosedà

TRIVENETA

Coordinatore: A. Scardigli
Segretario: D. Vecchio
Consiglieri: S. Bierti, A. Mahlkecht, G. Maio

TOSCANA/UMBRIA/LIGURIA

Coordinatore: M.A. Bertozzi
Segretario: A. Papini
Consiglieri: A. Casarico, R. Ponchietti, A. Zucchi

MARCHE/EMILIA ROMAGNA/S. MARINO

Coordinatore: T. Zenico
Segretario: E. Caraceni
Consiglieri: G. Laria, M. Polito, G. Ughi, E. Andriani

LAZIO/ABRUZZO/MOLISE

Coordinatore: A. Guerani
Segretario: M. Calabrese
Consiglieri: L. Di Luigi, G. Gulino, G. Mazzoni

PUGLIA/BASILICATA

Coordinatore: L. Cormio
Segretario: A. Vita
Consiglieri: P. Annese, A. Di Filippo, L. Larocca

CAMPANIA/CALABRIA

Coordinatore: V. Cicalese
Segretario: P. Cozza
Consiglieri: G. De Luca, V. Tripodi, A. Verbena

SICILIA

Coordinatore: G. De Grande
Segretario: E.S.D. Vicari
Consiglieri: C. Giacchetto, F. Mastroeni, S. Mini'

SARDEGNA

Coordinatore: A. Curreli
Segretario: A. Pischedda
Consiglieri: A. De Lisa, G. Deidda, M. Sanna

2007/2010

DELEGATO NAZIONALE PER LE SEZIONI REGIONALI

D. Vecchio

LOMBARDIA/PIEMONTE/VAL D'AOSTA

Coordinatore: F. Mantovani
Segretario: M. Silvani
Consiglieri: M. Favre, B. Gorgone

TRIVENETA

Coordinatore: D. Vecchio
Segretario: G. Liguori
Consiglieri: M. Iafrate, M. Titta, G. Maio

TOSCANA/UMBRIA/LIGURIA

Coordinatore: R. Ponchietti
Segretario: A. Zucchi
Consiglieri: P. Rossi, F. Rosso, G. Morelli

MARCHE/EMILIA ROMAGNA/S. MARINO

Coordinatore: G. Muzzonigro
Segretario: T. Zenico

Consiglieri: V. Beatrice, G. Basunti, P. Scarano, E. Andriani

LAZIO/ABRUZZO/MOLISE

Coordinatore: L. Vaggi
Segretario: M. Calabrese
Consiglieri: S. Lauretti, G. Paulis, E. Spera

PUGLIA/BASILICATA

Coordinatore: A. Vita
Segretario: L. Larocca
Consiglieri: F.P. Turri, F. Palumbo, A. Vitarelli

CAMPANIA/CALABRIA

Coordinatore: V. Sidari
Segretario: M. Gentile
Consiglieri: F. Sorrentino, M. Prencipe, P. Verze

SICILIA

Coordinatore: E.S.D. Vicari
Segretario: F. Mastroeni
Consiglieri: D. Di Trapani, G. Lapira, F. Montalto

SARDEGNA

Richiesta di accorpamento alla LAZIO/ABRUZZO/MOLISE
Coordinatore: A. Curreli

2010/2013

DELEGATO NAZIONALE PER LE SEZIONI REGIONALI

M. Silvani

LOMBARDIA/PIEMONTE/VAL D'AOSTA

Coordinatore: M. Silvani
Segretario: M. Marzotto Caotorta
Consiglieri: M. Castiglioni, A. Godano, O. Risi

TRIVENETA

Coordinatore: G. Maio
Segretario: G. Liguori
Consiglieri: G. De Giorgi, A. Mahlkecht, A. Scardigli

TOSCANA/UMBRIA/LIGURIA

Coordinatore: P. Turchi

Segretario: A. Papini

Consiglieri: A. Casarico, F. Menchini Fabris,
G. Pomara

MARCHE/EMILIA ROMAGNA/S. MARINO

Coordinatore: E. Spescatori

Segretario: E. Caraceni

Consiglieri: E. Andriani, G. D'anzeo, A. Fabiani,
G. Ughi

LAZIO/ABRUZZO/MOLISE

Coordinatore: G. La Pera

Segretario: G. Paulis

Consiglieri: A. Fabrizi, S. Lauretti

PUGLIA/BASILICATA

Coordinatore: L. Larocca

Segretario: P. Annese

Consiglieri: R. Falabella, G. Ressa, S. Di Lena

CAMPANIA/CALABRIA

Coordinatore: S. Pecoraro

Segretario: G. Ciabrone

Consiglieri: P.P. Cozza, G. Peluso, F. Ventrici

SICILIA

Coordinatore: D. Di Trapani

Segretario: F. Montalto

Consiglieri: A. Arancio, S. La Vignera, G. Salvia

SARDEGNA

Coordinatore: M. Mercenaro

Segretario: M. Melis

Consiglieri: A. De Lisa, P. Manca, A. Pischedda

2013/2016

DELEGATO NAZIONALE PER LE SEZIONI REGIONALI

2013-2015: C. Basile Fasolo

2015-2016: G. Liguori

LOMBARDIA/PIEMONTE/VALLE D'AOSTA

Coordinatore: F. Scropo

Rappresentante Regionale Piemonte:

C. Ceruti

Rappresentante Regionale Lombardia:

O. Risi

Rappresentante Regionale Valle D'aosta:

M. Favre

TRIVENETA

Coordinatore: G. Liguori

Rappresentante Regionale Friuli Venezia

Giulia: S. Bucci

Rappresentante Regionale Veneto:

G. Bonanni

Rappresentante Regionale Trentino Alto

Adige: T. Cai

TOSCANA/UMBRIA/LIGURIA

Coordinatore: C. Basile Fasolo

Rappresentante Regionale Toscana:

G.F. Menchini Fabris

Rappresentante Regionale Umbria:

T. Villirillo

Rappresentante Regionale Liguria:

A. Casarico

MARCHE/EMILIA ROMAGNA/S. MARINO

Coordinatore: E. Caraceni

Rappresentante Regionale Marche:

A. Fabiani

Rappresentante Regionale Emilia Romagna:

E. Pescatori

Rappresentante Regionale S. Marino:

E. Andriani

LAZIO/ABRUZZO/MOLISE/SARDEGNA

Coordinatore: G. Paulis

Rappresentante Regionale Lazio:

S. Lauretti

Rappresentante Regionale Abruzzo:

A. Ledda

Rappresentante Regionale Molise:

F. De Benedictis

Rappresentante Regionale Sardegna:

M. Mercenaro

PUGLIA/BASILICATA

Coordinatore: P. Annese

Rappresentante Regionale Puglia:

S. Di Lena

Rappresentante Regionale Basilicata:

R. Falabella

CAMPANIA/CALABRIA

Coordinatore: V. Ielapi

Rappresentante Regionale Campania:

C.A. Franzese

Rappresentante Regionale Calabria:

P. P. Cozza

SICILIA

Coordinatore: B. Giammusso

Rappresentante Regionale Sicilia:

G. Sidoti



I Comitati Esecutivi della SIA

14-02-1976 ATTO NOTARILE DELLA FONDAZIONE SIA

Commissario straordinario: F. Tronchetti

Segretario: G.F. Menchini Fabris

Nomine in vigore fino all'elezione del Presidente, nel giugno 1976

SIA 1976-1980

Comitato Esecutivo

Presidente: C. Conti

Vice Presidenti: A. Fabbrini, L. Giuliani

Segretario Tesoriere: G.F. Menchini Fabris

Consiglio direttivo: B. Baccetti, F. Di Silverio, P. Iannotti, R. Giorgino, A. Isidori, P. Marrama, L. Martini, A. Maver, P. Polosa, G. Sorcini, F. Sciarra

SIA 1980-1984

Comitato Esecutivo

Presidente: A. Fabbrini,

Segretario: G.F. Menchini Fabris

Consiglio direttivo: B. Baccetti, E. Belgrano, C. Conti, L. Della Casa, F. Dondero, G. Frajese, R. Lenzi, P. Marrama, L. Martini, A. Maver, G.F. Menchini Fabris, F. Micali, P. Polosa, E. Usai

SIA 1984-1987 – 1987-1989

Comitato Esecutivo

Presidente: F. Di Silverio

Vice Presidenti: A. Isidori F. Micali

Segretario: G. Frajese

Membri: E. Belgrano, L. Della Casa, P. Giannotti, G. Giordano, R. Giorgino, R. Lenzi, G.M. Molinatti, M. Motta, V. Santiemma, M. Serio, E. Usai

SIA 1989-1991

Comitato Esecutivo

Presidente: A. Isidori

Vice Presidente: A. Maver

Segretario: P. Puppo

Tesoriere: G. Spera

Consiglieri: G. Alei, E. Austoni, D. Fontana, F. Gattuccio, V. Gentile, P. Giannotti, G. Giordano, V. Mirone, M. Motta, R. Ponchietti, L. Silvestroni

SIA 1991-1993

Comitato Esecutivo

Presidente: A. Maver

Vice Presidente: G.F. Menchini Fabris

Segretario: V. Mirone

Tesoriere: V. Gentile

Consiglieri: G. Alei, E. Austoni, B. Baccetti, F.M. Boscia, G. Carmignani, F. Gattuccio, A. Ledda, R. Ponchietti, P. Puppo, G. Scarselli

SIA 1993-1996

Comitato Esecutivo

Presidente: G.F. Menchini Fabris

Vice Presidente: E. Belgrano

Segretario: V. Mirone

Tesoriere: V. Gentile

Consiglieri: G. Alei, G. Carmignani, F. Gattuccio, F. Mantovani, L. Rolle, F.M. Boscia, G.F. D'Ottavio, A. Ledda, G. Muzzonigro, G. Vitali

SIA 1996-1999

Comitato Esecutivo

Presidente: E. Belgrano

Past-President: F. Menchini Fabris

Segretario: V. Mirone

Tesoriere: V. Gentile

Consiglieri: C. Conversa, A. De Rose, D. Fontana, M. Motta, F.P. Farina, F. Sasso, M. Soli, L. Zarrilli



SIA 1999-2002

Comitato Esecutivo

Presidente: V. Mirone

Past-President: E. Belgrano

Vice Presidente: C. Catuogno

Segretario: V. Gentile

Tesoriere: F. Sasso

Consiglieri: M.A. Bertozzi, C. Bettocchi, D. D'Agostino, B. Giammusso, A. Ledda, C. Maretti, F. Montorsi

SIA 2002-2004

Comitato Esecutivo

Presidente: E. Austoni

Past-President: V. Mirone

Segretario: V. Gentile

Tesoriere: P. Turchi

Consiglieri: A. Casarico, L. Chiappetta, M. Soli

Delegato Nazionale per le Sezioni Regionali: F. Gattuccio

SIA 2004-2007

Comitato Esecutivo

Presidente: V. Gentile

Past-President: E. Austoni

Segretario: B. Giammusso

Tesoriere: G. Piubello

Consiglieri: C. Basile Fasolo, A. Palmieri, G. Savoca

Delegato Nazionale per le Sezioni Regionali: M.A. Bertozzi

SIA 2007-2010

Comitato Esecutivo

Presidente: V. Gentile

Segretario: G. Piubello

Tesoriere: A. Palmieri

Consiglieri: G. La Pera, M. Marzotto Caotorta, M. Polito

Delegato Nazionale per le Sezioni Regionali: D. Vecchio

SIA 2010-2013

Comitato Esecutivo

Presidente: F. Pirozzi Farina

Past-President: V. Gentile

Segretario: A. Palmieri

Tesoriere: A. Vita

Consiglieri: F. Colombo, N. Mondain, E. Spera

Delegato Nazionale per le Sezioni Regionali SIA: M. Silvani

SIA 2013-2016

Comitato Esecutivo

Presidente: G. Franco

Past-President: F. Pirozzi Farina

Incoming-President: A. Palmieri

Segretario: A. Palmieri

Tesoriere: N. Mondaini

Consiglieri: T. Cai, F. Colombo, G. La Pera, C. Maretti, M. Silvani

Delegato Nazionale per le Sezioni Regionali SIA: C. Basile Fasolo, G. Liguori

Storia della SIA attraverso 10 tappe fondamentali

Abbiamo ricostruito un parallelo tra quello che accadeva nella vita SIA e quello che accadeva nel mondo scientifico e nella società civile in Italia e nel mondo negli stessi anni.

1976 NASCE LA SIA

1978 IL PRIMO CONGRESSO SIA

1991 IL GISI: GRUPPO ITALIANO DI STUDIO SULL'IMPOTENZA

1992 LA SCISSIONE DI FIRENZE

1998 UNA SEDE PER LA SIA

1999 LA PRIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA DELLA PREVENZIONE ANDROLOGICA (SPA)

2002 NASCE MEDITANDROLOGIA

2004 LA SCUOLA ITINERANTE EUROPEA DI ANDROLOGIA

2006 IL SIA BLOG

2012/2014 DAL CORSO PROFESSIONALIZZANTE AL NASA (NATIONAL ACADEMY IN SURGICAL ANDROLOGY)

1976 NASCE LA SIA

Il 14 febbraio 1976 all'Hotel Cavalieri in piazza della Stazione, per atto del notaio Francesco Tumbiolo, quindici medici, uno zoologo e un sociologo, costituiscono una "Associazione" denominata Società Italiana di Andrologia. Questi sono i fatti che hanno dato inizio alla storia. Come sia nata l'idea e quale fosse il contesto scientifico da cui è maturata e che ci porta a celebrare l'evento, quaranta anni dopo, si può evincere dal racconto dei protagonisti (I Fondatori). La costituzione di questa nuova Società Scientifica, che aveva nella sfera riproduttiva e sessuale maschile i suoi campi di interesse, suscitò subito un'attenzione inaspettata, tanto che dopo pochi mesi dalla fondazione erano iscritti già 234 Soci.



La SIA 1976

Quel giorno a Pisa, ovviamente non c'erano solo coloro che firmarono l'atto notarile, ma anche assistenti, giovani medici e accompagnatori. Bruno Bianchi era uno di loro, rimasto poi nel mondo dell'Andrologia.

Racconta Bruno Bianchi:

Pisa - 14 febbraio 1976 (Fondazione della SIA): è un sabato pomeriggio ed il Prof. Menchini mi invita ad accogliere, assieme al Collega, anche lui specializzando in Endocrinologia, Dott. Gianluca Berni, i Direttori degli Istituti (Clinica Medica, Urologia, Endocrinologia, Dermatologia, Neurologia) che prenderanno parte all'atto di Fondazione della nuova Società, come attestato dal notaio, Dott. Tumbiolo. È stato scelto l'Hotel dei Cavalieri, proprio di fronte alla stazione ferroviaria e l'inizio della riunione è prevista per le 15,30.

I Direttori giungono alla spicciolata, tutti puntuali; poco dopo l'orario stabilito si presenta, un pò contrariato, il Prof. Giuliani, Direttore della Clinica Urologica di Genova, motivando il ritardo con la difficoltà a lasciare in sosta l'automobile,

una Alfetta, appena acquistata. Mi offro di provvedere: il Professore, dopo avermi squadato, un pò titubante, mi consegna le chiavi dell'auto che provvedo a parcheggiare nel vicino Viale Bonaini, riportandola poi all'albergo al termine della cerimonia, con il ringraziamento da parte del Prof. Giuliani.

Roma - Giugno 1976 (prima assemblea SIA): nella riunione di Pisa era stato stabilito che la prima assemblea, con la elezione delle cariche sociali, sarebbe avvenuta a Roma, presso la Sede del CNR, nell'allora Piazzale delle Scienze. L'assemblea è prevista per le 10,30 ed ero stato incaricato dal Prof. Menchini di provvedere alla raccolta delle nuove iscrizioni, alla convalida dei presenti, che avevano chiesto in precedenza l'iscrizione ed a riscuotere le quote sociali. Parto da Carrara con il treno delle 5 ed a Livorno sale il Dott. Enrico Bianchi, anche lui specializzando, oggi stimato medico di famiglia: l'arrivo a Roma è previsto per le 10 con largo anticipo per raggiungere il CNR. Purtroppo il treno ritarda e riesco a raggiungere la sede dell'assemblea verso le 10,45, mentre tutti mi stavano aspettando per perfezionare le nuove iscrizioni. Il Prof. Menchini assai contrariato, mi "rimbalza": io mi metto al lavoro con il Collega mio omonimo, ed in breve tempo riusciamo a dar inizio all'assemblea. Il Prof. Carlo Conti, Clinico Medico di Roma, viene eletto Presidente, il Prof. Menchini Segretario e, ricordo, il Prof. Paolo Giannotti consigliere. Inizia così ufficialmente la vita della nuova Società.

MONDO SCIENTIFICO

L'ANDROLOGIA 40 ANNI FA (SECONDO PUBMED):

Nel 1976 la letteratura scientifica andrologica era quasi esclusivamente destinata a studi di

seminologia e infertilità maschile. I primi studi pubblicati relativi a biopsie testicolari risalgono agli anni '50, i lavori medici di tipo sessuologico erano rari. Quell'anno su PubMed comparvero 46 lavori, quasi tutti pubblicati sulla rivista "Praktische Andrologie" in seguito "Andrologia", diretta da Carl Shirren, già organo ufficiale del Comitato Internazionale di Andrologia e delle Società Americana, Tedesca e Giapponese di Andrologia, e dal 1976, anche di quella Italiana. Oggetto delle pubblicazioni erano: semen (18), testis (5), epididimus (1), prostate (1); deferens (1), seminal vesicles (3); ejaculation (1), fertility/infertility (5), hormones (6); varicocele (4), vasectomy (1). Sotto la voce Andrology compaiono altri 9 lavori con topic Andrologia (3); semen (3), hormone (2), male genital (1), biopsy (1)*.

*In parentesi il numero dei lavori pubblicati.

SOCIETÀ CIVILE

Il 14 gennaio 1976 nasce il giornale "La Repubblica", Direttore e Fondatore Eugenio Scalfari, Editore Carlo Caracciolo.



Il Torino di Gigi Radici vince lo scudetto al termine di una rimonta entusiasmante ai danni della Juventus di "Carletto" Parola. Nella foto i calciatori Pulici e Graziani, principali artefici del successo granata.



1976 - Steve Jobs, Steve Wozniak e Ronald Wayne fondano la APPLE. Il primo logo della nuova società venne disegnato da Ronald Wayne in bianco e nero. Il logo è simile alle vecchie etichette americane ma si rivela poco adatto a rappresentare un'azienda di computer. Steve Jobs incaricherà l'agenzia pubblicitaria Regis McKenna di realizzare un nuovo logo: sarà la leggendaria mela arcobaleno.



1978 IL PRIMO CONGRESSO SIA



Racconta Bruno Bianchi:

Pisa - Aprile 1978: il Prof. Menchini organizza, con la consueta maestria ed impegno il I Congresso Nazionale, scegliendo una sede prestigiosa: l'aula Magna Storica della Sapienza. Ma proprio il giorno prima l'aula viene occupata, per protesta, da alcuni docenti. Inutile l'intervento del Prof. Menchini che fa presente l'importanza, anche per Pisa, di poter svolgere un tale convegno; ma non si perde d'animo e riesce a disporre di una grande aula presso il biennio di Ingegneria, contiguo all'Ospedale S. Chiara, in un edificio appena costruito, mantenendo le date stabilite. Inutile dire che il Congresso si svolse con un gran numero di partecipanti e con un grande successo.

MONDO SCIENTIFICO

IN QUEGLI ANNI...

Nel 1982 Ronald Virag dimostra che la papaverina, se iniettata nei corpi cavernosi, può indurre erezione. Inizia l'era della moderna sessuologia medica. Per milioni di uomini impotenti nasce la prima opzione terapeutica efficace. L'iniezione intracavernosa di papaverina è stato un punto di

svolta nella storia del trattamento della disfunzione erettile. Fu nel 1981, durante una procedura chirurgica sul pene, che Virag scoprì come un vecchio farmaco estratto dal papavero, e utilizzato dalla fine del 19° secolo per dilatare i vasi sanguigni, poteva indurre un'erezione quando iniettato nel pene. Dopo un anno di osservazione degli effetti della papaverina su volontari, tra i quali lui stesso, viene pubblicata la scoperta su "The Lancet". Da quel momento in poi l'Andrologia ha subito una accelerazione improvvisa, nel campo clinico ma anche nel campo della ricerca.

Virag R. Intracavernous injection of papaverine for erectile failure. Lancet 1982 Oct 23; 2(8304): 938

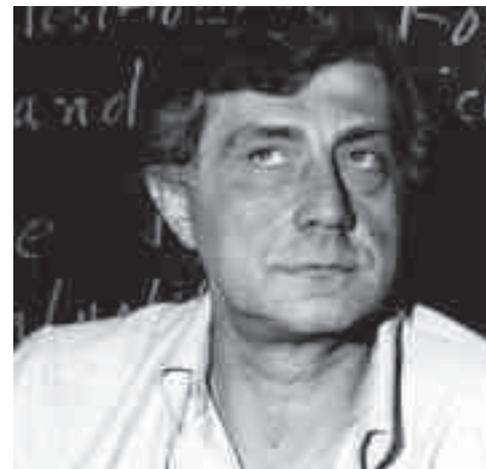
SOCIETÀ CIVILE

Il 16 marzo 1978 un commando delle Brigate Rosse, dopo aver trucidato i 5 uomini della scorta, rapisce a Roma, in via Fani, l'onorevole Aldo Moro, Presidente della Democrazia Cristiana. L'onorevole Moro sarà assassinato e fatto ritrovare nel bagagliaio di una Renault 4 dopo circa due mesi, il 15 maggio 1978.



Il 13 maggio 1978 viene approvata la legge numero 180/78, ispirata al pensiero dello psichiatra veneziano Franco Basaglia (foto sotto).

La legge vieta espressamente la riapertura o la costruzione di nuovi manicomi.



L'8 luglio 1978 il socialista Sandro Pertini, (foto sotto) partigiano durante la Resistenza, diventa il settimo Presidente della Repubblica Italiana.



1991 IL GISI: GRUPPO ITALIANO DI STUDIO SULL'IMPOTENZA

Nel 1991, l'interesse del mondo andrologico per i problemi di erezione era già elevato. C'erano soluzioni efficaci da proporre ai pazienti e c'era una richiesta crescente di intervento medico per questo sintomo. Gli studi epidemiologici specifici non erano ancora arrivati, ma la consapevolezza di una diffusione realmente elevata dei disturbi dell'erezione spinse un gruppo di medici a formare un gruppo di studio specifico, intersocietario, ma che ha avuto in SIA la maggiore propulsione operativa.



Racconta Marcello Soli:

Era il 1991. Era il Congresso Nazionale SIU. Durante un intervallo delle sedute scientifiche, comodamente seduti sulle poltrone, attorno ad un tavolo, c'erano Emanuele Belgrano, Guglielmo Breda, Giorgio Carmignani, Armando Maver, Vincenzo Mirone, Paolo Puppo (che successivamente lasciò il Gruppo per i troppi impegni) ed io. Mi sentivo da un lato un pò intimidito, perché tutti erano Direttori di Cattedra (qualcuno in *pecto-*

re) o primari ospedalieri, ma dall'altro anche orgoglioso di essere stato preso in considerazione. Dopo alcune frasi d'introduzione si era cominciato ad entrare nel vivo della questione, quando Paolo Giannotti, incuriosito da questo gruppetto, si avvicinò ad orecchiare. Ci sentimmo un pò a disagio per questa intromissione, non prevista e non graditissima, ma non potevamo certo essere scortesi, ed ammettemmo il pisano al nostro gruppo. E bene facemmo, perché Paolo si dimostrò un membro attivissimo, di grande competenza ed efficienza.

Non ricordo chi ebbe l'idea iniziale di costituire questo gruppo e quale fossero i criteri di scelta dei partecipanti. Era quello un momento di grande fervore andrologico: le novità teoriche e pratiche (straordinario il fatto di poter farmacologicamente suscitare l'erezione) avevano stimolato ed eccitato il mondo andrologico ed urologico, lavori scientifici di pregio venivano presentati a getto continuo.

Direttori di cattedra e Primari ospedalieri affollavano i nostri congressi ed incontri. Nacque pertanto la necessità ed il desiderio di raccogliere in un corpo organico i saperi sulla disfunzione erettiva e di farlo in un modo efficace, basandosi solo sulle competenze personali, sul desiderio di operare e non sull'importanza "politica" dei componenti. Nacque così il GISI (Gruppo Italiano Studio Impotenza) e fu scelto come logo un galletto, tricolore per non confonderci con i cugini d'oltralpe. Decidemmo di aprire completamente ai contributi esterni qualificati, ma di mantenere, nonostante le forti pressioni, chiuso il Gruppo dei Fondatori, proprio per non diluirne la strategia iniziale.

Gli incontri di lavoro si susseguirono con cadenza accelerata, in occasione non solo degli appuntamenti scientifici nazionali od internazio-

nali, ma spesso come ospiti di Armando Maver o di Paolo Giannotti, che gentilmente mettevano a disposizione la propria casa e la loro ottima cucina.

Si chiacchierava, si gustava ottimo cibo, ma si lavorava duro, con grande spirito di collaborazione, e, soprattutto, di amicizia. Credo che quello sia stato un periodo magico, in cui gli inevitabili problemi interpersonali, sparivano nel piacere di lavorare insieme.

Eravamo consci di fare un servizio, che credevamo, fermamente, importante per l'Andrologia italiana, senza peraltro alcun ritorno personale (a parte me era tutta "gente arrivata"), se non il piacere intellettuale di essere utili. Negli anni successivi il GISI divenne organo tecnico-scientifico della SIA, aprendosi a nuovi collaboratori.

Sono nati così, dal 1992 al 2002, 7 volumi che hanno trattato della diagnostica ('92) e della terapia ('94) della disfunzione erettiva, dei disturbi dell'eiaculazione ('95), del diabete e Andrologia ('96), della farmacoprotesi ('96), della IPP ('99), dei farmaci ed attività sessuale ('02). Con quest'ultimo volume finisce l'esperienza GISI. Potevamo dire di non aver fatto un lavoro trascurabile, ma che il tempo di quest'avventura era finito, lasciandoci un pò di nostalgia e legami forti fra di noi.

MONDO SCIENTIFICO

FELDMAN PUBBLICA IL MMAS: INIZIA L'ERA DELLA MEDICINA SESSUALE

Un'indagine trasversale condotta su 1.290 uomini, di età compresa tra i 40 e i 69 anni, campionati dalla zona metropolitana di Boston, valuta alcune caratteristiche relative alla manifestazione di alcuni indicatori di salute tra cui i disturbi dell'erezione. È considerato unanimemente lo studio epidemiologico di riferimento sulla di-

sfunzione erettile. La prevalenza totale della DE come noto risultò del 52%, con un dato del 10% di impotenza completa. Questo dato, riportato su scala nazionale, implicava la presenza di almeno 18 milioni di uomini in questa fascia di età affetti da vari gradi di impotenza sessuale negli Stati Uniti. Questo dato, e tutti gli studi successivi, diedero ulteriore impulso allo sviluppo della medicina sessuale e contribuirono a una sorta di "sdoganamento" del problema in ambito medico e sociale.

Feldman HA, Goldstein I, Hatzichristou DG, Krane RJ, McKinlay B. Impotence and its medical and psychosocial correlates: Results of the Massachusetts Male Aging Study. Journal of Urology 1994; 151:54-61

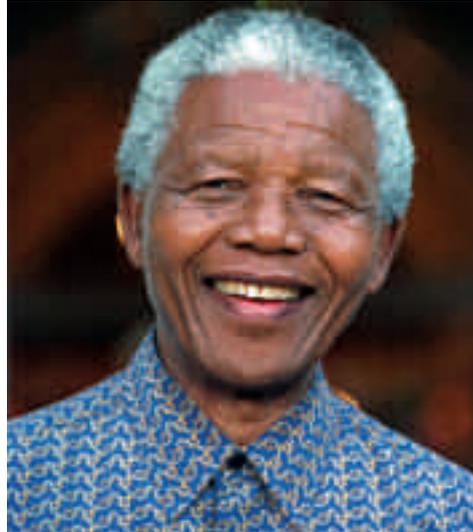
SOCIETÀ CIVILE

Il 17 gennaio 1991 scoppia la prima "Guerra del Golfo". Allo scadere dell'ultimatum dell'ONU che intimava al leader iracheno Saddam Hussein il ritiro delle truppe dal Kuwait, l'aviazione del contingente militare internazionale (foto sotto) inizia le operazioni di bombardamento dell'Iraq.



1° febbraio 1991 il governo del Sudafrica abolisce le ultime leggi razziali ancora in vigore: finisce così l'Apartheid. Nelson Rolihlahla Mandela, leader della lotta alla segregazione razziale

in Sudafrica viene eletto presidente dell'*African National Congress*.



Nelson Rolihlahla Mandela

Il 26 dicembre 1991 sparisce l'Unione Sovietica. Michail Gorbačëv (foto sotto) si dimette da segretario generale del PCUS ed il Soviet Supremo scioglie formalmente l'URSS. Parte la nuova Comunità degli Stati Indipendenti.



1992 LA SCISSIONE DI FIRENZE

Nel 1992 la SIA, che contava allora circa 250 Soci tra endocrinologi e urologi, perse una parte della compagine endocrinologica. Sei componenti del Consiglio Direttivo, figure di spicco del mondo universitario, rassegnarono le loro dimissioni e uscirono dalla società. I motivi che provocarono questa fuoriuscita sono ben descritti da Armando Maver, Presidente SIA all'epoca dei fatti, nelle pagine di questo libro dedicato ai Fondatori della società. Nei documenti ufficiali, lettere e verbali conservati negli archivi SIA e consultabili da qualunque Socio abbia voglia di leggerli, sono contenuti i motivi ufficiali. C'è il verbale della riunione del CD che portò alla rottura tra la componente endocrinologica e quella urologica (31 ottobre '91, Hotel Jolly), e c'è la lettera con la quale il Presidente informava i Soci delle dimissioni dei 6 componenti del CD e indicava una assemblea straordinaria per procedere a nuove elezioni dei consiglieri dimissionari. La lettera è del 14 febbraio 1992. Curiosamente, il giorno di San Valentino, giorno anche della fondazione, ricorre nella storia SIA. C'è anche la lettera di dimissione indirizzata al Presidente e firmata da Giancarlo D'Agata, Franco Dondero, Carlo Foresta, Paolo Marrama, Leopoldo Silvestroni e Giovanni Spera (5 febbraio 1992) e infine la lettera con la quale Vincenzo Mirone, nuovo segretario, eletto al posto del dimissionario Giovanni Spera nel corso della assemblea straordinaria del 29 febbraio, comunicava ai Soci la composizione del nuovo CD. Il resto della storia la conoscono più o meno tutti gli andrologi. La SIA, che festeggia i suoi 40 anni di vita, ha proseguito il suo percorso, i consiglieri dimissionari hanno fondato una nuova so-

cietà scientifica, la Società Italiana di Andrologia Medica, diventata in seguito anche Sessuologica (SIAMS), nella quale è confluita una parte degli andrologi di scuola internistica endocrinologica. Sono passati 24 anni e da allora le due società convivono, come buoni cugini, che nelle occasioni speciali si ritrovano e si salutano con affetto, ma che poi tornano ciascuno al proprio percorso di vita.*

*Per maggiori dettagli vedi testo del prof. Maver a pag. 8

MONDO SCIENTIFICO

PRIMA GRAVIDANZA DA TESE + ICSI

Viene pubblicato uno studio condotto in Belgio su 15 uomini azoospermici da danno testicolare trattati con testicular sperm extraction (TESE) e intracytoplasmic sperm injection (ICSI). Gli spermatozoi erano stati recuperati in 13 pazienti e 182 ovociti in metaphase II erano stati iniettati. Di questi risultarono fertilizzati 87 (47.8%) e furono ottenuti 57 embrioni (65.51%) che furono trasferiti in utero o crioconservati. Vi furono 3 gravidanze su 12 e l'implantation rate fu del 18% (sei cuori battenti su 32 embrioni trasferiti).

Devroey P, Liu J, Nagy Z, Goossens A, Tournaye H, Camus M, Van Steirteghem A, Silber S. Pregnancies after testicular sperm extraction and intracytoplasmic sperm injection in non-obstructive azoospermia. HumReprod. 1995 Jun; 10(6):1457-60

SOCIETÀ CIVILE

Il 23 maggio 1992 a Palermo, sull'autostrada che collega la città all'aeroporto di Punta Raisi una carica di tritolo uccide il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e tre agenti di scorta. La tragedia verrà ricordata come "Strage di Capaci". Pochi mesi dopo, il 19 luglio 1992, una nuova strage

di mafia insanguina la città di Palermo: in via D'A-melio vengono uccisi il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta.



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Il 3 novembre 1992 Bill Clinton (foto sotto) viene eletto Presidente degli Stati Uniti d'America.



1998 UNA SEDE PER LA SIA



Per tanti andrologi che frequentano o hanno frequentato anche una sola volta la nostra sede, SIA vuol dire Via Bellotti Bon. Una seconda casa, per i tanti che negli anni hanno fatto parte dei comitati esecutivi, delle commissioni scientifiche o che hanno anche solo avuto collaborazioni con SIA, dal 1998 ad oggi. Un corridoio che si apre sulla grande sala riunioni, sugli uffici delle segretarie, un'aria di sobria efficienza. Simona Santopadre è la Segretaria SIA.



Simona Santopadre

Conosce tutti i Soci, ne conosce la loro storia, e tutti la conoscono. Conosce tutte le pieghe dei meccanismi che regolano la vita societaria. Gli abbia-

mo chiesto di scrivere qualcosa di personale sulla sede e lei l'ha fatto con il suo stile sobrio.

Ho visto la seconda nascita della SIA.

La considero una figlia e dopo il parto la allevai da casa. Non esisteva una sede, quindi lo studio della mia casa si trasformò nella segreteria della SIA, dai tempi dello *start up* fino a che non trovammo una soluzione intermedia nell'ufficio elegante di via Dora per diventare poi stanziali in via Bellotti Bon, dal 3 agosto 1998.

Quest'anno ho festeggiato le nozze d'argento con la Società che attraverso fasi diverse, incarichi e responsabilità diverse mi ha dato la possibilità di approcciare la clinica con lo sguardo del mio lavoro amministrativo e organizzativo.

Abbiamo raggiunto standard di qualità grazie all'onestà intellettuale di chi ha speso energie ma ha voluto mettere in campo anche strumenti creativi.

Auguro a tutti buon proseguimento!
Simona Santopadre

MONDO SCIENTIFICO

ARRIVA IL VIAGRA ... E CAMBIA TUTTO

Per chi si è avvicinato all'Andrologia sul finire degli anni Ottanta, il rimedio principale per i problemi di deficit erettile (allora ancora denominato in maniera erronea impotenza) era l'iniezione intracavernosa (prima di papaverina, poi di cocktail di più farmaci, infine prostaglandine) e non era assolutamente concepibile, neanche per la più fervida immaginazione, l'idea di poter prescrivere una terapia a base di farmaci per via orale. Tutti avevamo nelle orecchie il refrain "Chi inventerà la pillola per risolvere l'impotenza conquisterà il premio Nobel", che veniva riferito

in differenti contesti da quelle che erano considerate le figure di riferimento dell'Andrologia, in cene conviviali come in tavole rotonde ufficiali congressuali.

In realtà la storia è andata proprio così e nel 1998 la prima "pillola" per l'erezione è stata commercializzata dapprima con l'approvazione FDA nel Marzo 1998 negli Stati Uniti e successivamente nell'Ottobre dello stesso anno anche in Europa. I primi lavori che hanno costituito la base del dossier per l'approvazione risalgono ad un paio di anni prima, ed in molti di noi è ancora vivo il ricordo del congresso dell'ISIR (*International Society of Impotence Research* – trasformatosi poi nell'ISSM) di San Francisco del Novembre 1996 in cui vennero presentati i primi dati della sperimentazione clinica.

Occorre ricordare che a quell'epoca gli studi terapeutici nel campo dell'impotenza si basavano sui risultati valutati tramite le risposte all'Eco Doppler penieno, che veniva ritenuto un test oggettivo, e quindi si riteneva che un trattamento funzionasse se si registrava un incremento del picco sistolico.

I risultati ottenuti con sildenafil utilizzavano invece per la prima volta i "Questionari validati", in sostanza il paziente stesso testimoniava sulla risposta o meno della molecola in studio. Per l'epoca era una cosa assolutamente sconvolgente e taluni di noi ne mettevano addirittura in forse la validità, abituati ad un metodo che pareva più oggettivo. Alla lunga la storia ha dimostrato che tutti gli studi scientifici si basano oggi su risposte a questionari, e non solo nel campo della disfunzione erettile.

Bene, in quel congresso di San Francisco le presentazioni espongono una risposta attorno al 60 - 70 - 75% a seconda dei vari dosaggi testati di sildenafil.

I risultati iniziali, nonostante l'enorme attesa per la grande novità che si affacciava, almeno in quel congresso non persuasero completamente.

Successivamente anche in Italia quattro Centri parteciparono alla sperimentazione pre-clinica e quei risultati si dimostrarono subito molto più convincenti.

Il sildenafil, come tutti gli inibitori delle PDE-5, sfrutta una via metabolica differente rispetto a quella delle prostaglandine, inibendo l'attività delle fosfodiesterasi permette all'ossido nitrico di svolgere la sua benefica attività vasodilatatoria sulla cellula muscolare liscia cavernosa. Ecco che venne fuori allora che l'ossido nitrico era il mediatore principale per il fenomeno erettivo.

Ma quello che a noi più interessa è che alla fine la leggenda che circolava tra gli andrologi si è avverata e Louis Ignarro proprio per i suoi studi sull'ossido nitrico, ha vinto davvero il premio Nobel.

SOCIETÀ CIVILE

Il 7 giugno 1998 Marco Pantani (foto sotto) vince il Giro d'Italia dopo le numerose imprese in montagna e l'ottima cronometro del giorno precedente.



1999

LA PRIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA DELLA PREVENZIONE ANDROLOGICA (SPA)

Commento di Ciro Basile Fasolo, che della SPA è stato l'ideatore, propositore e organizzatore, in tutte le sue edizioni.

La Settimana di Prevenzione Andrologica (SPA) nasce nel lontano 1999 dalla considerazione che in Italia si dovesse approntare un'operazione per portare a conoscenza della popolazione le problematiche dell'apparato genitale maschile e la possibilità di disporre di un medico esperto nel settore, cioè l'andrologo.

In particolare, l'idea nasceva dal constatare che la SPA si collocava e si colloca al centro di uno scenario che vede preminenti: (1) un'elevata prevalenza dei problemi andrologici nella popolazione, (2) la disfunzione erettile (DE), come patologia trainante e che negli ultimi anni è emersa come fortemente prevalente e in grado di incidere negativamente sull'intera società civile, ma che oggi può essere vista diversamente anche alla luce della messa in commercio di farmaci veramente efficaci, (3) la comunicazione medico-paziente, che mostra notevoli "buchi neri".

In particolare, se consideriamo che i dati epidemiologici evidenziano fra le principali patologie andrologiche la DE, le altre disfunzioni sessuali, il varicocele, l'infertilità, la *induratio penis plastica*, si ottiene che il numero potenziale di cittadini interessati ad una visita andrologica, soprattutto se svolta precocemente, oltrepassa i cinque milioni. Il secondo aspetto è rappresentato dalla prevalenza della DE e delle patologie che questa condizione sottende: si calcola che

nel mondo più di cento milioni di uomini soffrono in modo più o meno grave di DE ed in Italia, considerando che la popolazione maschile è di 27.457.080, facendo una proiezione su dati epidemiologici per deficit erettile (DE= 12.8% in media), otteniamo che oltre 3 milioni (3.440.041) sono i soggetti interessati.

Infine, vari studi condotti sulla comunicazione medico-paziente evidenziano come difficilmente maschi con disfunzioni sessuali o in condizioni di infertilità si rivolgono al medico, in generale, e all'andrologo. Ed un'ultima considerazione nasce dalla scomparsa delle visite mediche connesse con il servizio di leva. A questo punto: chi visiterà i maschi italiani?

Da tutto ciò è derivato nel 2000 il Progetto *La Settimana della Prevenzione Andrologica (SPA)*, che ha previsto per la popolazione generale l'accesso ad una visita andrologica gratuita, nell'arco di una settimana, presso numerosi Centri andrologici, pubblici o privati, in cui sia presente un iscritto alla Società Italiana di Andrologia (SIA). Questo ha permesso di fare emergere quei pazienti con patologie congenite o acquisite dell'apparato riproduttivo e sessuale maschile (non solo la DE), che per vari motivi (ignoranza, disinformazione, timidezza, scarsa confidenza) non si rivolgono all'andrologo. Molte persone, infatti, spesso, mantengono il proprio problema nel loro intimo, sviluppando ansie e fobie di ogni tipo; raramente ne parlano ai Medici di Medicina Generale, o preferiscono rivolgersi direttamente ad un altro specialista, talora non competente in materia. In molti casi, il sintomo genitale o sessuale è l'indicatore di una patologia sottostante. Il progetto della SPA ha inteso, fra l'altro, avviare una vera e propria Operazione Vaso di Pandora. Attraverso tale campagna si è tentato di scoprire un coperchio: una anomalia o un disturbo andrologico o

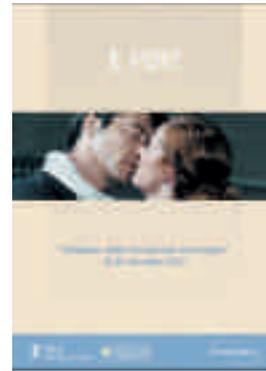
sessuologico possono non essere riconosciuti di per sé stessi o nascondere in sé una serie di patologie organiche, quali flogosi e infezioni genitali, ipertensione, diabete, depressione, traumi spinali, postumi di interventi addominali, reumatismi, dislipidemie ed altro ancora.

Sotto il profilo squisitamente scientifico, il progetto SPA costituisce un'occasione unica per la rilevazione di alterazioni congenite o acquisite a carico dell'apparato riproduttivo, sessuale, urinario maschile, di disfunzioni sessuali (non solo la DE), di malattie, disfunzioni organiche generali (diabete, ipertensione arteriosa), di problematiche psicologiche correlate alla infertilità e/o alla sessualità.

A livello sociale è stato ed è anche un momento di prevenzione generale, attraverso l'evidenziazione di patologie che il paziente non sa di avere e la distribuzione di materiale illustrativo volto alla prevenzione della salute maschile, con consigli utili nella vita quotidiana. Inoltre, attraverso una migliore comunicazione del problema sessuale, si ottiene una maggiore ricaduta sulla popolazione delle conoscenze scientifiche e delle nuove possibilità terapeutiche.

LA SPA NEGLI ANNI...







... E ALTRO ANCORA



MONDO SCIENTIFICO

Viene pubblicato il primo studio epidemiologico basato su una rilevazione condotta su un intero territorio nazionale.

Lo studio, italiano, nacque per iniziativa di tre società scientifiche (SIA, SIU, SIMMG) e fu supportato dall'azienda farmaceutica che allora commercializzava la prostaglandina E1, il Carverject (Upjohn spa) e si svolse nel 1998-99. Ne risultò il dato di un 12.8% di prevalenza della disfunzione erettile nella popolazione maschile

italiana dai 18 ai 70 anni. La pubblicazione che ne scaturì è ancora oggi oggetto di citazione in ogni trattazione epidemiologica sulla DE.

Parazzini F, Menchini Fabris F, Bortolotti A, Calabrò A, Chatenoud L, Colli E, Landoni M, Lavezzari M, Turchi P, Sessa A, Mirone V. Frequency and determinants of erectile dysfunction in Italy. EurUrol. 2000 Jan; 37(1):43-9.

SOCIETÀ CIVILE

Il 1° gennaio 1999 nasce ufficialmente (come unità di conto virtuale) l'Euro, la nuova moneta europea. Il 1° gennaio 2002 diventerà la valuta ufficiale in dodici degli allora quindici stati dell'Unione.



Il 13 maggio 1999 il senatore Carlo Azeglio Ciampi (foto sotto) viene eletto Presidente della Repubblica italiana.



2002 NASCE MEDITANDROLOGIA

Intervista a Carlo Maretta, che di Meditandrologia è stato l'ideatore, l'animatore e il gestore, raccolta da Alessandro Papini

Pensato ed ideato nel dicembre 2001, il messaggio introduttivo è del 23 marzo 2002:

Benvenuto a Meditandrologia, il gruppo di meditazione e riflessione sul futuro dell'Andrologia italiana! Se vuoi partecipare, rispondi a questo messaggio. Se invece non desideri partecipare al gruppo Meditandrologia ignora semplicemente questo invito.

Il Moderatore Carlo Maretta

Perché e come mai ti venne in mente di proporre questo tipo di forum e chi dovevano essere gli attori?

Sentivo da tempo la necessità di tenere un contatto continuo e di scambiare opinioni meditate con tutti gli andrologi, andando al di là dei pettegolezzi da coffee-break e dei singoli contatti telefonici. Le potenzialità offerte dalla rete erano certamente le migliori per ottenere lo scopo che mi ero prefissato che era quello di difendere e rilanciare l'Andrologia, intesa come entità autonoma. Dopo la "stagione Mirone", gli andrologi erano persone più motivate, maggiormente consapevoli del proprio ruolo tecnico, scientifico e sociale, quindi non più disposti a sottomettere la propria professionalità ad alcun interesse diverso da quello andrologico. L'esperienza insegna che le occasioni vanno colte quando si presentano e così la contingenza degli eventi, che non è arduo definire storica, mi diede lo spunto di inventarmi MEDITAndrologia, un forum che poteva diven-

ire eccezionale per l'Andrologia e per gli andrologi italiani.

Avresti mai pensato di attirare un così grande numero di professionisti dedicati all'Andrologia?

Questa iniziativa, che reputavo costruttiva per chi desiderava confrontarsi nel dibattito sul futuro dell'Andrologia, arrivò all'iscrizione di circa 700 professionisti, a cui fecero capo anche altri andrologi italiani iscritti in Società Scientifiche limitrofe, dove quindi era auspicabile un interscambio di idee tra i Soci SIA, SIAM, SIU. Tutto questo mise a confronto varie figure di spicco e di derivazione scientifica diversa, con toni a volte accesi e comunque sempre costruttivi e nel rispetto delle civili regole dialettiche.

Quali furono le tematiche maggiormente dibattute e chi erano gli attori principali?

Il dibattito andrologico, a volte anche spigoloso, nei mesi e negli anni, ha fatto uscire allo scoperto idee, programmi e proposte che prima erano stati solo oggetto di chiacchiere da corridoio congressuale e dove tutti a viso aperto hanno partecipato a chiarire che oggi l'andrologo è pienamente cosciente della propria competenza culturale ed è in grado di dare risposte alle richieste provenienti dalla vasta platea dei pazienti, fino a ieri inconsapevoli, ma oggi attenti alla propria salute andrologica.

Quando e perché si esaurì tale iniziativa?

Si usò MeditAndrologia anche come iniziativa divulgativa nel corso delle campagne di votazione per le nuove candidature presidenziali che per la prima volta misero a confronto due "squadre" nel triennio (2007 - 2010) e (2010 - 2013) e che videro sorgere un nuovo forum interno della SIA, il blog della SIA, esclusivamente dedicato ai suoi Soci.

Pensi che MeditAndrologia sia servita a far crescere l'Andrologia?

Si penso che sia servita, in parte, ad affermare l'autonomia della figura dell'andrologo nei confronti delle branche affini, ma non superiori ed inoltre sia cresciuta la consapevolezza di appartenenza e di specifica conoscenza della materia andrologica dove oggi a differenza di ieri, la figura professionale destinata a porre diagnosi di infertilità maschile nella legge 40 è l'ANDROLOGO.

MONDO SCIENTIFICO

IL GRAN DIBATTITO SUL VARICOCELE

Nel 2003 una review pubblicata su *Lancet* sembra mettere in crisi tutto ciò che nel mondo andrologico regolava la gestione del varicocele nel paziente con problemi di fertilità. La correzione del varicocele fino ad allora era quanto ogni andrologo proponeva al suo paziente infertile con l'intento di invertire il danno spermatogenetico, seppure con effetti variabili, e contribuire a migliorare la fertilità. La review sistematica di Evers e Collins, pubblicata da *Lancet* nel 2003, nonostante le critiche cui fu sottoposta, ebbe il merito di riaccendere il dibattito, ad oggi ancora in corso, su questo grande enigma della patologia andrologica. Successive metanalisi di altri Autori hanno confutato i risultati di quella *Cochrane*, ma si è dovuto aspettare fino al 2012, anno di pubblicazione di una successiva metanalisi da parte degli Autori (*Cochrane Database Syst Rev. 2012 Oct 17; 10:CD000479*), per avere una parziale rettifica. In quella pubblicazione, Evers e Collins concludevano affermando come ci siano prove che suggeriscono che il trattamento di un varicocele negli uomini di coppie con subfertilità altrimenti inspiegabile, può migliorare la possibilità di gravidanza della coppia. Quella affermazione d'altronde ha definitivamente riaperto, secondo quanto diverse Linee Guida ormai indicano, la

proponibilità dell'intervento come atto medico in grado di aumentare le chance di concepimento. Il Gran Dibattito è tuttavia ancora in corso, in attesa di studi di buona qualità che abbiano come esito primario la nascita di bambini vivi o quanto meno il tasso di gravidanza.

Evers JL, Collins JA. Assessment of efficacy of varicocele repair for male subfertility: a systematic review. Lancet. 2003 May 31; 361(9372):1849-52.

SOCIETÀ CIVILE

Il 1° gennaio 2002 nei 12 Paesi facenti parte dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) entrano legalmente in circolazione monete e banconote in Euro (già valuta ufficiale da tre anni). Vi è un breve periodo (di durata variabile da paese a paese) di doppia circolazione dell'Euro e delle vecchie valute nazionali.



19 marzo 2002 l'economista e consulente del ministero del Lavoro Marco Biagi (foto sotto) viene assassinato a Bologna dalle Brigate Rosse.



2004 LA SCUOLA ITINERANTE EUROPEA DI ANDROLOGIA

UN RICORDO DELLA SCUOLA ITINERANTE EUROPEA IN ANDROLOGIA - 2004 E 2005



Sava Perovic con un gruppo di chirurghi SIA, Matteo Marzotto Coartorta, Gianmario Malvestiti, Girolamo Morelli, Maurizio Ruggieri e Massimo Polito

di Fulvio Colombo

Credo che l'idea fosse nata in Lui già molto tempo prima di venire eletto Presidente SIA.

Nei momenti di confidenza, infatti, Edoardo Austoni ricordava volentieri le esperienze giovanili, quando, per confrontare le proprie iniziali velleità chirurgiche, aveva dovuto muoversi di propria iniziativa (e a proprie spese), andando a visitare Louis Subrini a Parigi, Alpay Kelami a Berlino, John Pryor a Londra.

Poi, i tanti anni di Congressi, il riscontro del successo che sempre riscuotevano gli eventi di "chirurgia in diretta", la frequentazione e l'amicizia maturata con i massimi esponenti della chirurgia andrologica internazionale, tutte queste condizioni, avevano contribuito a far maturare in Lui il progetto della Scuola Itinerante Europea della SIA.

Di certo, il desiderio di "confrontarsi tra esperti", divulgare, insegnare la chirurgia andrologica, era insito nel Personaggio: già alla fine degli anni '80, volle che l'accompagnassi a Parigi, da Subrini, dove con Giuseppe Tritto e Lothar Viktor Wagenknecht fondarono la Società Internazionale per la Chirurgia Ricostruttiva dei Genitali Maschili, quella che sarebbe in seguito diventata l'attuale ESGURS.

Più tardi, nella seconda metà degli anni '90, nella nuova sede dell'Ospedale San Giuseppe, grazie alla solida amicizia con il gruppo di Amburgo, vennero realizzate alcune iniziative di grande successo, con interventi chirurgici in diretta realizzati da Friedhelm Schreiter, Margit Fisch, Roberto Olianias.

Tutto questo spiega come l'idea della Scuola Itinerante Europea della SIA non nascesse per caso, all'improvviso, ma fosse piuttosto il naturale sviluppo di un percorso, la realizzazione di un'idea coltivata per anni.

Non appena eletto Presidente SIA, a Bologna, nel 2002, mentre in auto rientravamo a Milano e, più tardi, durante la cena dei festeggiamenti, già ci si addentrava nei dettagli del progetto.

Questo era infatti tipico di Edoardo Austoni: quando si buttava su un nuovo obiettivo, non sopportava l'attesa, voleva bruciare i tempi, realizzare tutto al più presto. Gli intoppi diventavano dettagli da risolvere, nessun ostacolo era insormontabile. Dettagli, appunto, come quello di trovare i fondi!

Erano anni, quelli, nei quali le Aziende potevano ancora permettersi investimenti considerevoli, ma senza la lungimiranza di Giuseppe Zizzo e di Laura Filippini, di Pfizer, quel sogno ambizioso non si sarebbe mai potuto realizzare. Ricordo i primi incontri, in Ospedale a Milano: da una parte noi, con il nostro entusiasmo e determinazio-

ne, dall'altra loro, con la giusta attenzione verso i costi, ma poi subito coinvolti dalla grandezza e audacia dell'idea.

Credo sia giusto, a distanza di 13 anni, riconoscere a questi vecchi amici della SIA, il loro grande merito.

Una volta risolta la questione dello *Sponsor*, le cose procedettero di gran carriera.

La scelta dei Centri stranieri fu ovviamente d'importanza cruciale: l'obiettivo da raggiungere doveva essere quello di offrire ai partecipanti la possibilità di stare a diretto contatto con i più noti esponenti Europei nel campo della chirurgia ricostruttiva genitale. Potete immaginare, peraltro, come riuscire a coinvolgere Colleghi Spagnoli, Inglesi, Tedeschi, Serbi, in un progetto che, in fondo, portava benefici principalmente alla SIA ed i suoi Soci, non fu un'impresa da poco. L'impegno richiesto era notevole e prolungato per un anno intero. Ma, come sappiamo, quando Edoardo Austoni si metteva in testa una cosa, non era facile resistergli.

Alla fine, infatti, accettarono tutti, e senza che fosse richiesto alcun compenso!

Questo, a mio avviso, fu forse il principale merito della Presidenza Austoni: aver messo sul piatto tutto il proprio carisma e prestigio per realizzare un progetto assolutamente innovativo, a favore della SIA e dei suoi Soci.

Ripensandoci oggi, a tanti anni di distanza, la Scuola Itinerante Europea della SIA è stata una vera impresa, del tutto innovativa, non solo per l'Italia ma, credo, anche per l'Europa stessa.

Sei Centri Europei di riconosciuta eccellenza chirurgica (a Londra, Tony Mundy e David Ralph – ad Amburgo, Margrit Fish e Roberto Olianas – a Barcellona, José María Pomerol, alla Fondazione Puigvert – a Belgrado, Sava Perovic – a Trieste, Manuel Belgrano – a Milano, Edoardo Austoni)

accolsero nelle proprie sale operatorie, per 1 settimana ogni 2 mesi, un gruppo 6 Soci SIA. Così, 36 fortunati andrologi italiani divennero protagonisti di una esperienza personale memorabile, che certamente contribuì a dare un forte impulso alla loro passione chirurgica.

Tutta la SIA fu contagiata dall'entusiasmo del Presidente e dalla novità e importanza del progetto. Il CE scelse anzitutto 6 Tutors, 1 per ogni Centro, che svolsero un ruolo determinante nella riuscita della Scuola: essi, dimostrando notevole spirito di appartenenza, trascorsero complessivamente 6 settimane nella rispettiva sede di destinazione, sviluppando così un'approfondita conoscenza dei Docenti locali, della Struttura, nonché della città. Accogliendo di volta in volta i diversi gruppi che via via si succedevano, agirono come indispensabile *trait d'union*, ottimizzando e coordinando le attività dei Corsisti.

Molte settimane, sottratte alla famiglia e alla propria attività professionale, a testimonianza, una volta di più, di quanto entusiasmo e condivisione abbia contraddistinto la Scuola Itinerante Europea.

Mi fa piacere quindi ricordarli, questi Tutors: Carlo Bettocchi a Londra, Alessandro Natali ad Amburgo, Francesco Sasso a Barcellona, Bruno Giammusso a Belgrado, Carlo Trombetta a Trieste, Lodovico Vaggi a Milano.

Inoltre, furono nominati 2 Coordinatori: Antonello Casarico e Marcello Soli che avevano facoltà di spostarsi nei vari Centri, in caso di emergenza. C'era infine il "Segretario Generale"... ossia il sottoscritto.

E veniamo alla selezione dei partecipanti: nella primavera del 2003 fu diffuso il Bando per l'ammissione alla Scuola.

Le domande pervenute furono valutate dalla Commissione Scientifica, in conformità a criteri

specifici (curricula, età, precedenti esperienze, ecc.).

Al memorabile Congresso Nazionale di Capri, nell'Ottobre 2003, furono annunciati i nomi dei 33 Soci ammessi alla 1^a edizione della Scuola. A questi, si aggiunsero tre posti "premio", riservati ai vincitori del concorso per i migliori contributi scientifici presentati in quella occasione Congressuale.

Mi fa piacere ricordare ora, i nomi di tutti i partecipanti a quella prima edizione della Scuola Itinerante Europea:

Giuseppe Abatangelo - Antonio Barbieri - Paolo Beltrami - Marco Bitelli - Luca Pietro Canciani - Enrico Conti - Francesco Corvese - Claudio Dadone - Federico Dehò - Giorgio Del Noce - Aldo Di Filippo - Alfonso Boris Di Pasquale - Aldo Di Rienzo - Stefano Goldoni - Antonio Maria Granata - Gaetano Gulino - Giuseppe Iatrino - Emilio Italiano - Aldo Maffucci - G. Mario Malvestiti - Matteo Marzotto Caotorta - Francesco Mastroeni - Eugenio Mereu - Nicola Mondaini - Girolamo Morelli - Fabrizio Palumbo - Giuseppe Paradiso Galatioto - Massimo Polito - Maurizio Ruggieri - Antonio Savino - Gianfranco Savoca - Antonio Spagnoli - Andrea Tamagnone - Vincenzo Tellarini - Angela Vita - Alessandro Zucchi.

Il lettore ritroverà facilmente in questo elenco, il nome di molti Colleghi divenuti a loro volta figure di riferimento Nazionale per la chirurgia andrologica e che hanno ricoperto (o ricoprono) ruoli istituzionali nella SIA.

Quel primo anno fu davvero entusiasmante e tutti fummo coinvolti al 100%: docenti, partecipanti, coordinatori, tutors, sponsor. Si formarono 6 gruppi, formati ciascuno da 6 Soci SIA. È facile comprendere come molte amicizie si formarono e cementarono durante quell'allegro "peregrinazione" attraverso l'Europa.

A Milano, come negli altri Centri, al termine delle sessioni operatorie, si svolgevano Lezioni teoriche sui principali argomenti andrologici, con il coinvolgimento di Colleghi Italiani di riconosciuta competenza: Guido Barbagli ed Enzo Palminteri per le patologie uretrali (coinvolti anche nelle sessioni chirurgiche), Andrea Ortensi per la microchirurgia, Guido Ragni ed il suo gruppo per l'infertilità, Gianluca Campiglio per la chirurgia plastica, Fabio Motta per l'*imaging* radiologico, Annalisa Pistuddi per il *counseling* psicoterapeutico, ed altri ancora

Al successivo Congresso delle Sezioni Regionali, svoltosi a Trieste a fine 2004, un'intera mattinata fu dedicata alle *highlights* del Corso, con presentazione del *follow-up* dei casi operati durante l'anno. Ci fu anche una sessione più commemorativa e sociale, che coinvolse, oltre i responsabili dei singoli Centri, anche tutti i partecipanti.

L'anno seguente, durante il primo anno di Presidenza SIA di Vincenzo Gentile, Edoardo Austoni condusse la seconda edizione della Scuola, che visse purtroppo qualche tribolazione organizzativa.

L'imponente impegno economico richiesto l'anno precedente, ci indusse a ridurre le sedi estere (rimasero le sole Amburgo e Belgrado). In Italia, si aggiunsero collaborazioni con la Scuola Pisana (per il laboratorio seminale) e con quella Napoletana (penalizzata però, proprio quell'anno, da lavori di ristrutturazione delle sale operatorie).

Il numero complessivo dei Corsisti aumentò a 50, raccolti in 5 gruppi, ulteriormente suddivisi in 2 sottogruppi, a seconda dell'interesse dimostrato verso specifici aspetti.

Nei Centri Italiani, infatti, i 2 sottogruppi si alternavano, al mattino, frequentando rispettivamente la sala operatoria o i laboratori, mentre al

pomeriggio il gruppo di 10, nuovamente riunito, assisteva alle lezioni frontali.

A Milano, in quest'ottica, organizzammo visite regolari da Giovanni Colpi e da Guido Ragni, dando così maggiori opportunità di approfondimento ai Corsisti particolarmente interessati agli aspetti riguardanti l'infertilità maschile e femminile, compresa l'organizzazione della banca del seme.

I Coordinatori di quell'anno, che svolsero anche la funzione di Tutors, furono: Antonio Casarico (Amburgo), Luigi Chiappetta (Napoli), Francesco Gattuccio (Trieste), Alessandro Papini (Belgrado e Pisa) e Marcello Soli (Milano).

Anche questa edizione vide tra i partecipanti tanti Colleghi che negli anni successivi hanno dimostrato il loro valore chirurgico e il Loro spirito di appartenenza societaria:

Alfonso Baio - Edmondo Barbero - Stefano Biscioni - Alberto Briganti - Paolo Broggin - Massimo Calabrese - Emanuele Calderera- Giuseppe Cardo - Mauro Chiarla - Pietro Paolo Cozza - Diego D'Agostino - Giuseppe Dachille - Maurizio Diambri - Filippo Di Loro - Paolo Di Palma - Gian Nicola Drei - Stefano Fiordelise - Ignazio Gattuccio - Ernesto Gianneo - Paolo Gontero - Bruno Gorgone - Filippo Invidiato - Giuseppe La Pera - Stefano Lauretti - Alessandro Giuseppe Littara - Carlo Lusenti - Pierpaolo Manca - Giovanni Marella - Filippo Mazzeo - Guglielmo Mazzoni - Filippo Migliorini - Giancarlo Minaldi - Andrea Moiso - Filippo Montalto - Paolo Panella - Paolo Parma - Stefano Pecoraro - Valerio Pizzuti - Giorgio Pomara - Giuseppe Romano - Vincenzo Sidari - Mauro Silvani - Giovanni Toia - Angelo Tracia - Stefano Travaglia - Francesco Paolo Turri - Riccardo Vella - Fabio Vianello - Patrizio Vicini - Antonio Vitarelli.

Se, come detto, questa seconda edizione della Scuola fu oggetto di alcuni intoppi gestiona-

li, mi piace ricordare come si riscattò all'ultimo, grazie all'ennesimo "colpo d'ala" del Maestro: nel Settembre 2005, venne organizzato uno "Special Event", conclusivo e riassuntivo del Corso. In 2 giorni, a Milano, ospitammo Vincenzo Mirone e Ciro Imbimbo per una *live-surgery* nella prima giornata cui seguirono letture magistrali ad opera di tutti i *Chairmen* della Scuola. Il secondo giorno, fu invece dedicato alla presentazione e discussione plenaria dei risultati degli interventi chirurgici eseguiti nei vari Centri.

Un numero di *Andronews* del 2005, ospitò un articolo di Edoardo Austoni, che aggiornava i Soci SIA sull'andamento della Scuola ed annunciava l'evento del Settembre successivo.

Mi sembra appropriato concludere questo mio breve ricordo riportando le parole di quell'articolo:

" il mattino successivo (Sabato 17) ciascun tutor dei Centri riassumerà la casistica osservata e presenterà il follow up raccolto personalmente. Si potrà realizzare così una revisione critica delle tecniche con una discussione fra tutti. Ciò rappresenta il completamento fondamentale del processo didattico di una scuola innovativa, qual'è la Scuola Itinerante SIA, che ha come obiettivo la professionalizzazione dell'andrologo ai massimi livelli.

Sono certo infatti che gli stagisti SIA rappresenteranno una parte importante del futuro dell'evoluzione della chirurgia andrologica italiana, così come sono certo che in tempi brevi molti di loro elaboreranno nuove tecniche chirurgiche a sintesi dell'esperienza vissuta.

Del resto è dalla circolazione delle idee che avanza il progresso della scienza...." Edoardo Austoni

Un affettuoso saluto a Tutti

Fulvio Colombo

CHIRURGI SI NASCE

Racconta Lodovico Vaggi

Anno 2004. Scuola Europea di Chirurgia Andrologica, una delle più importanti iniziative della SIA, coronata da immediato successo. Io sono Tutor presso la sede di Milano della Scuola. Edoardo Austoni e i suoi Collaboratori hanno organizzato il programma settimanale nel migliore dei modi: completo di lezioni, tenute da docenti molto esperti. Un programma chirurgico ricco di casi molto interessanti e spesso complessi. Chirurghi interni ed ospiti di primissimo livello. I Corsisti che partecipano attivamente alle lezioni e al tavolo operatorio.

C'era poi la parte ludica del Corso, le cene tutti insieme in ottimi ristoranti milanesi, la cena a casa di Edoardo, generalmente il martedì, dove il padrone di casa ci intratteneva con racconti sul mare, sulle traversate oceaniche in barca a vela, sul golf o su altri argomenti, rigorosamente non chirurgici. Il Prof. Austoni era molto ospitale e in queste occasioni dimostrava una volta in più la sua signorilità.

In una delle sette settimane il chirurgo ospite era il guru della nostra chirurgia, almeno a livello europeo, almeno...: Sava Perovic. Sava era un personaggio particolare, simpatico, disponibilissimo. Edoardo mi chiese di andare a casa sua nel pomeriggio, così da passare qualche ora con Perovic prima che arrivassero gli ospiti per la cena. Per almeno due ore, Edoardo, Sava ed io passammo il tempo a parlare, questa volta, di chirurgia.

Fu molto interessante sentire le loro diverse esperienze e in due ore bevemmo in tre, senza apparente disagio, quattro bottiglie di Champagne. Io arrivai a cena piuttosto alticcio e per questo cercai di parlare il meno possibile, per non tradire una certa dislalia.

Loro erano freschi come una rosa.

La mattina dopo eravamo in Sala Operatoria. Austoni e Perovic si alternarono in interventi e reinterventi molto difficili ed impegnativi, utilizzando largamente complesse tecniche di chirurgia plastica, di cui erano assolutamente padroni. Un piacere per gli occhi. Una specie di "gara" che impressionò molto i Colleghi Corsisti, e non solo loro. Io, chirurgo di lungo corso, mi sentivo un nano (un metro e ottantacinque per cento chili) nei loro confronti.

Edoardo e Sava non ci sono più, ma i loro insegnamenti non sono stati certamente dimenticati.

Il Principe Antonio de Curtis diceva che "Signori si nasce (ed io modestamente lo nacqui)". Io, molto più umilmente, penso di poter affermare che "Grandi Chirurghi si nasce (e loro immodestamente lo nacquero)".

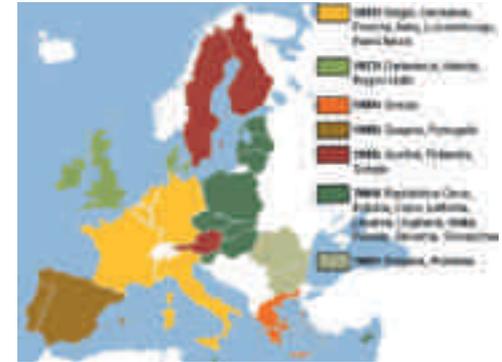
SOCIETÀ CIVILE

4 febbraio 2004 - Mark Zuckerberg crea Facebook.

La piattaforma avrà grande successo e il 24 agosto 2015 raggiungerà la cifra record di 1 miliardo di utenti attivi contemporaneamente.



1° maggio 2004 - Unione europea: entrano a farne parte dieci nuovi paesi: Polonia, Slovenia, Ungheria, Malta, Cipro, Lettonia, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia.



4 luglio - La Grecia vince il suo primo Campionato europeo di calcio battendo in finale il team del Paese ospitante: Grecia - Portogallo per 1-0.



2006 IL SIA BLOG

Nel triennio 2004-2007 appena insediatisi il nuovo Comitato Esecutivo alla guida della SIA (Presidente Gentile) si è sentita immediatamente l'esigenza di sfruttare le nuove metodologie di dialogo fra i Soci proposte dall'evoluzione dell'informatica.

In occasione del rinnovo del portale societario si è sviluppato uno spazio in cui sarebbero potuti confluire i commenti degli iscritti ed è stato creato il SIA blog ad un livello praticabile solo dagli associati al quale è possibile accedere solo dopo essersi registrati, quindi in un ambiente riservato.

Questo ha permesso lo sviluppo di discussioni in piena libertà tra i Soci SIA che si sono potuti confrontare con diatribe colte ed anche aspre polemiche come in un circolo, con la consapevolezza che il dibattito si svolgeva all'interno dello spazio sociale (come un'Assemblea permanente dei Soci) e non aperte al "pubblico", circostanza quest'ultima che avrebbe tra l'altro anche potuto nuocere direttamente alla società.

Questa possibilità che costituiva un notevole passo avanti è stata subito sfruttata e negli anni questo parterre è stato occupato dalle più varie discussioni, dal caso clinico particolare il cui sviluppo è stato seguito da tutti con partecipazione attiva di molti, fino alle discussioni di politica societaria futura che dovevano per loro natura transitare in un canale protetto.

SOCIETÀ CIVILE

9 luglio 2006 - L'Italia (vedi foto) vince in Germania, per la quarta volta, la Coppa del Mondo

di calcio battendo la Francia, 1-1 dopo i supplementari e 5-3 ai rigori. Decisivi l'errore di Trezeguet e il rigore di Fabio Grosso.



10 maggio 2006 - Il senatore a vita Giorgio Napolitano (foto sotto) viene eletto 11° Presidente della Repubblica Italiana a maggioranza assoluta al 4° scrutinio con 543 voti su 1010 esprimibili dai Grandi elettori. È il primo e finora l'unico Capo dello Stato a essere stato membro del Partito Comunista Italiano.



2012/14 DAL CORSO PROFESSIONALIZZANTE AL NASA

Racconta Andrea Cocci:

Siete mai stati a SARTEANO all'Abbazia di Spineto? Indipendentemente da questo racconto fatelo, passerete un week end meraviglioso.

Per me è stato invece l'inizio di un percorso che mi ha portato al tavolo operatorio di 6 andrologi Opinion Leader italiani con un bagaglio culturale e umano che ancora oggi, a distanza di 2 anni, non finisce di essermi utile. Ma andiamo con ordine.

A Sarteano, ero nel pieno del "coma congressuale", quel momento del congresso in cui qualsiasi argomento venga trattato non ti distoglie dalla priorità vera, il sonno! La parola NASA, detta dal Dr. Colombo, fosse solo per essere decontestualizzata dal solito vocabolario urologico attirò molto la mia attenzione.

Scopro che il NASA è un corso teorico pratico che prevede la frequenza nelle sale operatorie di 6 Centri italiani selezionati da SIA. Il corso strutturato su due giornate, prevede un'introduzione teorica agli interventi che nel pomeriggio e nella giornata seguente saranno eseguiti in prima persona dai discenti sotto tutoraggio. I Tutor sono selezionati tra i migliori andrologi italiani e naturalmente gli interventi che eseguiranno avranno come tema unico, l'Andrologia.

Invio la mia candidatura per la *National Academy in Surgical Andrology* due giorni dopo.

Prima tappa Avellino dal Dr. Pecoraro insieme a quelli che in seguito sarebbero diventati insostituibili compagni di viaggio, Davide Diazi

e Piero Ronchi. Ho avuto il piacere di condividere con loro l'esperienza di essere primo operatore su interventi visti solo in mani di altri, scambiare opinioni, fare progetti e -perché no?- visitare città e concederci ottimi ristoranti.

Già alla mia terza tappa del NASA, incontrando per la mia seconda volta il Dr. Colombo ho sottolineato quanto questo corso sia necessario nel nostro Paese per implementare la formazione dei giovani andrologi e di quanto, oltre alle skills chirurgiche, il NASA porti il giovane urologo ad avere una dimensione nazionale cogliendo il meglio dai maestri italiani senza rimanere limitati alla sola dimensione locale.

Questo libro raccoglie le opinioni e le storie dei grandi della SIA e, nell'ottica di festeggiare i 40 anni di questa grande Società, sono onorato di celebrare un corso come il NASA, protagonista della mia formazione e vera eredità di SIA ai giovani andrologi di domani.

Ogni esperienza, a distanza di tempo, lascia un ricordo che voglio riassumere in poche parole: Stefano Pecoraro (Avellino): "per la lezione su Paolo Egidio e di come un allievo parla del maestro"

Giorgio Franco (Roma): "per l'eleganza della microchirurgia andrologica"

Fulvio Colombo (Bologna): "per la precisione che deve regnare nella chirurgia ricostruttiva"

Nicola Mondaini (Firenze): "perché un maestro ed un allievo si divertono allo stesso modo"

Matteo Paradiso (Asti): "perché se tutti gli altri fanno in un modo, non è detto che sia il miglior modo"

Carlo Trombetta (Trieste): "per l'emozione di vedere colleghi che lavorano come una vera squadra"

SOCIETÀ CIVILE

11 febbraio 2013 - Papa Benedetto XVI annuncia le sue dimissioni dall'incarico di pontefice. Il successivo conclave eleggerà come nuovo Papa il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, il quale assume il nome di Francesco.



Benedetto XVI (Papa emerito) e Papa Francesco

17 settembre 2013 - La Costa Concordia, viene raddrizzata, con varie operazioni durate 19 ore, dopo un anno e mezzo di stato di semi-relitto all'Isola del Giglio. La nave era naufragata il 13 gennaio 2012 provocando 33 morti tra i passeggeri e i membri dell'equipaggio.



Il relitto della Costa Concordia

Testimonianze, immagini e ricordi dei Soci



Dario Fontana

Intervista raccolta da Mauro Silvani

Incontro il Prof. Dario Fontana in un pomeriggio di sole del 1 marzo nel suo studio di Torino in via Sommelier intorno alle 17,30. Accoglie me ed i due tecnici della ripresa video con la gentilezza e sobrietà che lo contraddistinguono e con un sorriso di compiacimento per l'ufficialità dell'intervista in occasione del 40° della fondazione della società. Egli conosce le ragioni della mia visita ma, con piacere parla dell'Andrologia a tutto campo e mi chiede:

"in che hanno si è iscritto alla SIA?"

....pensi io lo feci nel 1980, era allora presidente il Prof. Fabbrini. Da questo momento l'incontro con il Prof. Fontana è un succedersi di fluide domande e risposte su tanti momenti storici e topici della SIA dalla fondazione ad oggi. Il Prof. precisa che al tempo in cui si iscrisse era assistente presso la Clinica Urologica di Torino, per poi diventare negli anni successivi Prof. Associato e Direttore della Clinica Urologica del polo di Orbassano nel 1987.

Il Professore è stato il primo impiantatore di protesi peniena in Italia e, quando lo prego di descrivere le circostanze in cui maturo' questa esperienza noto nei suoi occhi e nel suo sguardo un entusiasmo immutati.

È ricco di dettagli nella sua narrazione, umani e tecnico –professionali. Pensando agli impianti ed ai device di oggi si intuisce subito quanto pionieristico fu quel primo intervento.

"Quando eseguii l'intervento, ci dice, avevo solo 30 anni ed ero assistente volontario presso la clinica chirurgica di Torino diretta dal Prof. Morino. Il paziente era un giovane di 28 anni, disperato ed affetto da una impotenza completa, insorta dopo priapismo. Avevo letto su un numero del Journal of Urology del tempo di un intervento di impianto di protesi peniena eseguita dal Prof. Pirman. Quindi scrissi al Prof. Pirman acquistai due protesi peniene a mie spese, una la utilizzai per esperienza sul cadavere e l'altra la impiantai sul giovane 28 enne con DE completa".

Il Prof. nella sua descrizione precisa che al tempo non si parlava ovviamente di disfunzione erettile ma di impotenza. **L'aspetto particolare di questo intervento precisa il Prof. Fontana è che al tempo poco o nulla si conosceva dell'anatomia del pene e la protesi di Pirman in puro silastico era unica e veniva impiantata collocandola nel setto intercavernoso.**

L'intervento durò circa 4 ore e con soddisfazione ci mostra la bobina contenente la pellicola consumata ormai in cui è registrato l'atto operatorio.

"Il paziente si riprese rapidamente ed ebbe anche dei figli" racconta il Prof. Fontana. Il caso

clinico fu pubblicato e presentato al congresso nazionale della Società Italiana di Urologia nel 1971 suscitando interesse e scalpore.

L'esperienza tuttavia non si concluse con la protesi di Pirman in quanto nel 1978 il giovane Dr. Fontana frequentò per qualche mese la clinica del Prof. Scott a Houston.

Descrive il Prof. Scott come un burbero texano che giungeva in clinica con cappello e stivali con tanto di speroni e che, senza tanti complimenti attivava e disattivava i device dei paziente già poche ore dopo l'impianto.

Il Professore ricorda che al tempo circa il 35 % dei device venivano rimossi per malfunzionamento da cause meccaniche e che lo stesso Scott si occupava di verificare le protesi rimosse proprio per ottimizzarne il funzionamento essendo anche consulente della ditta produttrice con sede al tempo a Minneapolis.

"Ovviamente il confronto con i modernissimi device è inevitabile, dice il Prof. Fontana se, si pensa che oggi sono aneddotici gli espanti per malfunzionamento".

Oltre la protesica una chirurgia che lo ha visto come antesignano è anche quella dei *transgeners*. Il Professore spiega che dopo il suo arrivo nel 2000 come Direttore di cattedra alla Molinette, nel 2003 la Direzione Generale del presidio più importante del Piemonte, lo invita ad iniziare questa delicata chirurgia che molti anni prima aveva visto come pioniere il Prof. Marten Perolino.

"Contrariamente a quello che molti pensano, sottolinea il Professore, è una chirurgia che mol-

to insegna sotto il profilo scientifico, ma anche sotto quello etico ed umano, non si tratta infatti di una chirurgia del vizio ma della disperazione umana che accompagna chi vi si sottopone”.

Sull'onda di questi successi chirurgici, da vita nel 2003 al primo master italiano di **Andrologia chirurgica con valenza pratica per i discendenti**, master che poi nel 2008 verrà dedicato al compianto e promettente Andrea Tamagnone scomparso tragicamente in giovane età. Mentre intervisto il Professore, il mio sguardo cade su un testo andrologico conosciuto dalla più parte degli urologi ed andrologi italiani: **Andrologia**. Un libro scritto a quattro mani dal Prof. Fontana e Professor Molinatti, con la collaborazione di molti Centri italiani. In un capitolo del manuale si legge di una molecola promettente per la DE, si tratta del Sildenafil che uscirà in commercio nel 1998, l'anno successivo alla pubblicazione del libro (1997) ed il Professore con orgoglio sottolinea la propedeuticità del suo lavoro scientifico. Parlando con il Professore di Stresa 2016 e di tutti gli uomini della SIA, egli sottolinea come la **Sezione Piemonte Lombarda sia stata la prima Macroregione della SIA**. Furono infatti, ricorda il Prof. , “Rocca Rossetti e Enrico Pisani a istituirla nel 1999. Solo successivamente fu annessa la Valle d'Aosta”. Il tempo è trascorso in modo straordinariamente veloce pur avendo ripercorso molte tappe significative della vita professionale del Prof. Fontana sono circa le 18.55, ci congediamo promettendo di fornire al professore una copia della video intervista di oggi, e mentre ci accompagna all'uscita, con la promessa di rivederci a Stresa, un elegante paziente che giunge dall'Inghilterra lo attende per una visita, a dimostrazione che la passione e l'interesse per la disciplina andrologica rimangono immutate nel tempo in coloro che hanno contribuito al suo sviluppo.

Costanzo Catuogno

Quegli occhi che ti rimanevano nell'anima

A Quegli occhi di Costanzo che ti rimanevano nell'anima

Il Professore di Stresa 2016 e di tutti gli uomini della SIA, egli sottolinea come la Sezione Piemonte Lombarda sia stata la prima Macroregione della SIA. Furono infatti, ricorda il Prof. , “Rocca Rossetti e Enrico Pisani a istituirla nel 1999. Solo successivamente fu annessa la Valle d'Aosta”. Il tempo è trascorso in modo straordinariamente veloce pur avendo ripercorso molte tappe significative della vita professionale del Prof. Fontana sono circa le 18.55, ci congediamo promettendo di fornire al professore una copia della video intervista di oggi, e mentre ci accompagna all'uscita, con la promessa di rivederci a Stresa, un elegante paziente che giunge dall'Inghilterra lo attende per una visita, a dimostrazione che la passione e l'interesse per la disciplina andrologica rimangono immutate nel tempo in coloro che hanno contribuito al suo sviluppo.

Paolo Turchi

- Ho conosciuto il Professor Menchini Fabris e sono entrato in SIA...

Era l'autunno 1984 quando, con l'amico e compagno di studi Paolo Giorgi, bussavo alla porta del professor Menchini Fabris in palazzina, Ospedale S. Chiara, Pisa. Chi, in Italia, si è occupato di Andrologia in quegli anni, è transitato di sicuro in quelle quattro stanzine anguste e sa come quel posto fosse, a prima vista, tutto fuorché seducente. Eppure già quel giorno, a primo impatto, si percepiva come vi aleggiasse quell'aria di laboriosa creatività che stava dando corpo e struttura alla storia dell'Andrologia e che ha reso irripetibile l'esperienza di chi ha vissuto là dentro in quegli anni. Paolo ed io eravamo in cerca di una tesi di laurea e avevamo invano perorato la nostra causa con gli allora titolari di Pneumologia, Cardiologia e Medicina Interna, Giuntini, Mariani e Giusti, che non erano rimasti particolarmente impressionati dai nostri curricula di studi. Riflettevamo quindi le mosse successive davanti a un cappuccino in un bar di fronte alla "Sapienza" con Alberto, nostro amico pari-corso viareggino, oggi dentista affermato, che ci suggerì di provare con l'Andrologia. "Andrologia?" Mai sentita nominare. Alberto ci chiarì l'oggetto della materia e ci suggerì "se l'argomento non vi disturba" di andare a parlare con il Professor Menchini Fabris. Lo inserimmo in coda agli appuntamenti della mattina seguente, dopo psichiatria, dermatologia e nefrologia (avevamo le idee chiare). Il Professore ci accolse nella sua stanzina, ampia quanto basta per contenere una piccola scrivania straripante di carte, un lettino, un paio di scaffali pieni di libri e la poltroncina dalla quale si alzò per salutarci. Inutile dire che il professore ci conquistò subito, sintetizzando in pochi minuti la sua visione del

mondo andrologico e creando in noi l'inizio di un entusiasmo che dopo tutti questi anni non si è mai spento. Dopo pochi minuti ci ritrovammo nel laboratorio, a parlare di tesi con Domenico Canale, allora suo braccio destro, con in mano una copia di un libro intitolato "Andrologia Clinica e Sociale" che il Professore aveva pubblicato proprio in quei giorni. Ventisette anni dopo avrei organizzato, a Uliveto Terme, un convegno con lo stesso titolo di quel libro e con, intatto, lo stesso spirito di esploratore che il Professore aveva e che ci ha poi trasmesso, a noi come a tanti andrologi, suoi allievi e non, che oggi si trovano riuniti in SIA e che da questa società scientifica si sentono rappresentati. Oggi la frontiera dell'andrologo non è solo quella scientifica, ma è anche quella del riconoscimento del suo ruolo e degli spazi in cui la sua attività si deve collocare, nelle istituzioni, nella PMA e nella gestione della salute maschile. Intento della Società Italiana di Andrologia, e di tutti quei medici che come me praticano l'Andrologia quotidianamente, sarà quello di tenere accesa la fiaccola dell'entusiasmo e aggiornarci sulla strada fatta e, soprattutto, su quella da fare.

Bruno Bianchi

- Io c'ero ...

PRIMO CONGRESSO MONDIALE DI Andrologia Barcellona 1976: in un modernissimo albergo di Piazza Pio XII, si svolge il Congresso, cui partecipo con il Prof. Menchini ed il Prof. Franchi. Partiamo in treno e cambiando soltanto ad Avignone arriviamo in serata a Barcellona con un moderno "Talgo". Il servizio di ristorazione sul treno spagnolo purtroppo non funziona ed arriviamo a Barcellona affamati. Ci rechiamo a Barcellona per una cena di cui, purtroppo, nella notte, ne avremmo pagato le conseguenze. Il Congresso

organizzato dal Prof. Pomerol e dal Prof. Puigvert fu molto interessante e durò quattro giorni.

ISTITUZIONE DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN Andrologia Pisa 1977: fondata la Società, apparve indispensabile disporre anche di una scuola di specializzazione. Il Prof. Fabio Tronchetti, Direttore della Clinica Medica di Pisa, su sollecitazione del Prof. Menchini, inizio le pratiche che con grande impegno (viaggi a Roma al Ministero, interessamento di personalità) lo stesso Prof. Menchini riuscì a portare a termine con successo in circa due anni. Ricordo di essermi recato più volte alle Poste per spedire raccomandate al Ministero, talora con un piccolo omaggio per il funzionario. Il primo gruppo di specialisti, tra cui il sottoscritto, conseguì il Diploma il 14 luglio 1980, presenti il Prof. Tronchetti ed il Prof. Menchini.

Rolando Noseda

La ricorrenza dei 40 anni di fondazione della SIA mi riportano indietro nel tempo nell'inseguire tanti ricordi legati alla mia prima adesione.

Ricorreva l'anno 1976 ed io, già dotato di barba allora più brunita e folta, stavo vivendo il mio iniziale percorso di sessuologo, professione per quei tempi scambiabile, a livello del comun sentire, con quella di uno stregonesco imbonitore, quando, venni a conoscenza, in modo quasi fortuito, quei tempi erano privi di comunicazioni digitali, della nascita di una nuova branca medica e di una sua emanazione italiana: l'Andrologia.

Con un pò di presunzione giovanile ma fortemente interessato ad aprirmi ad altre specializzazioni mediche che potessero corroborare il mio progetto sessuologico e attratto dalla possibilità già allora di una prospettiva di sinergia e integrazione comune, decisi di iscrivermi. Allora, sotto la

prima presidenza del professor Conti, la commissione per i nuovi Soci era divisa tra Catania, Firenze e Pisa e, quindi, per lentezza postale, riunioni dilatate e primi passi societari, la conferma della mia iscrizione avvenne nei primi mesi del 1978. A questo proposito, per motivi credo burocratici, risulterà dal Roster prodotto nel 2000, iscritto alla società dal 1980.

Entrare nella famiglia SIA, in quei tempi, rappresentava per me, primo sessuologo ad occupare uno spazio così prestigioso, un grande motivo di orgoglio e apriva le porte ad una successione di esperienze indimenticabili.

Essere sessuologo, pur con una preparazione clinica di stampo medico, a questo valsero le specializzazioni acquisite con gli studi in Endocrinologia e Urologia, all'inizio e per diversi anni, significava essere accolto con diffidenza se non con una punta di pregiudizio, tanto da essere spesso considerato, nei primi interventi congressuali, come una mosca bianca.

E tale ero, ma con umiltà e creando una rete sempre più ampia di conoscenze e amicizie societarie, lottai, con entusiasmo, per poter affermare una validità e un riscontro tra credo sessuologico e credo andrologico. Mi riferisco, in particolare, ai primi e costanti contatti sviluppati con Giovanni Colpi, Paolo Marrama per la componente endocrinologica e Emanuele Belgrano, Dario Fontana, Giovanni Alei e Gianfranco D'Ottavio per quella urologica più tanti altri che ancora si sono succeduti.

Da allora in avanti la velleità di dare spazio ai tre indirizzi di base, sperati e progettati già nel triennio di presidenza del Professor Fabbrini a L'Aquila (1980-1983), prese sempre più corpo dando spazio a una seppur imberbe matrice di sezione di Sessuologia.

Tra congressi e l'istituzione delle Giornate

Andrologiche si arriva ai giorni dello scisma, sotto la presidenza del Professor Maver, tra componenti endocrinologica e quella urologica che sfociò, nell'ottobre 1992 a Bologna, in occasione delle II Giornate Andrologiche, nella separazione non troppo consensuale tra SIA e SIAMS.

Gradualmente nella struttura societaria venni affiancato da figure, già conosciute e apprezzate, provenienti da esperienze strutturali in Sessuologia e che avevano condiviso con me tutti i primi momenti di studio e specializzazione in uno dei primissimi master italiani in materia (la SIRFS) e mi riferisco *in primis* a Ida Bianchessi e poi al gruppo romano capeggiato da Chiara Simonelli e Adele Fabrizi. Forte di questo appoggio, viepiù consolidato con l'ingresso di altre autorevoli figure (Roberta Rossi, Elena Longhi) la voce sessuologica ha trovato sempre più spazio con l'opportunità di una presenza forte e attiva nelle Sezioni Regionali e in altri progetti istituzionali. Tra questi, a cuore mi rimane quello legato alla prevenzione con il primo gruppo storico composto da Paolo Turchi e Alessandro Papini in occasione degli incontri aretini e fiorentini con la preparazione e la stesura di idee e progetti che rimangono a tutt'oggi un caposaldo societario.

Si arriva ai primi anni 2000 e sotto la presidenza del Professor Mirone e in un concitato ma produttivo dibattito, a cui partecipai, in cui si è riconosciuto che l'andrologo, di varia estrazione, debba essere per l'uomo ciò che è stato sempre il ginecologo per la donna. Nelle nuvole dei ricordi, in un angolo preferenziale si delineano tra le tante con maggior intensità, o forse solo per un afflato di sintesi, quattro esperienze particolari.

Il ricordo commovente del congresso svolto a Copanello animato dalla travolgente personalità di Costanzo Catuogno, prematuramente scomparso.

L'adesione al Club di Andrologia pisano sotto la sapiente regia del Professor Menchini Fabris, fucina di idee e luogo costituente di amicizie intense e profonde. Qui mi corre l'obbligo di citare in particolare quella instaurata e ulteriormente approfondita con Ennio Della Morte, scomparso qualche anno fa, che rimarrà sempre impressa nel mio cuore.

La partecipazione alle IV Giornate Andrologiche svoltesi a Perugia nel 1998, in cui, dopo molte occasioni partecipative, per la prima volta, ebbi l'opportunità di presentarmi di fronte ad un foltissimo consesso esponendo, in una *lectio magistralis*, una tematica di mia pertinenza (Eiaculazione precoce tra bio-patologia e Socio-patologia), con il beneficio di una discussione critica ma produttiva e di un riscontro di stima gratificante.

Per ultimo, vorrei soffermarmi su quella che è stata l'organizzazione del Convegno Macro Regionale Lombardo-Piemontese-Aostano tenutosi nella mia città, Como, nel 2006.

Scontrandomi con difficoltà non indifferenti (ricerca sponsor, ricerca location, programma scientifico...), da solo, coadiuvato con appoggio esterno da Giancarlo Comeri, allora primario di Urologia, penso di avere realizzato un evento scientificamente all'altezza e premiato dalla stima e dall'apprezzamento dei numerosi partecipanti.

Non mi resta che augurare lunga vita a questa società, con la speranza e la passione di poterne essere ancora per lunghi anni protagonista e partecipe attivo.

Racconti, Poesie e Vignette

Lodovico Vaggi

L'ANTROPOLOGO

Trenta anni fa, più o meno.

“Pronto, buongiorno, è il Prof. Vaggi? Io sono la segretaria dell'Istituto di...della facoltà di Lettere.”

“Sì, sono il Dr. Vaggi, buongiorno, mi dica”.

“Il Professore voleva sapere se le è disponibile a fare ai nostri studenti un seminario sulla cultura e le tradizioni dei Masai. Se per lei va bene, le fisso un appuntamento col Professore.”

“Beh, veramente, pur amando l'Africa, la cultura dei Masai è un pò lontana dai miei interessi scientifici...”.

“Ma come...lei non è un ANTROPOLOGO?”

Allora, diciamo che per molti anni ho passato una parte del mio tempo a spiegare cosa è un andrologo. I pazienti, per i loro problemi della sfera genitale si rivolgevano al Dermatologo Venereo-ologo (malattie sessualmente trasmesse), allo Psicologo per difficoltà sessuali, al Chirurgo o all'Urologo per la parte chirurgica, all'Endocrinologo per problemi ormonali; ma anche al Ginecologo della moglie, ai consigli dell'amico esperto (sempre presente e disponibile), ai maghi, cartomanti e quant'altro. E sì, anche ai maghi. In Italia chi si rivolge al mago non manca mai. Per non parlare di medicine alternative, olistiche, ayurvediche, e così via delirando...

L'andrologo è stato per molto tempo una figura eterea, “né carne né pesce”, ed in definitiva i nostri utenti non capivano bene quale fosse il nostro ruolo. “Buongiorno Dr. Vaggi...ma lei è Spe-

cialista in Andrologia? È andrologo?” “sì” “ma non è Urologo” “sì, sono Specialista anche in Urologia” “meno male. Io ho problemi di erezione e volevo rivolgermi ad un esperto...”

Ecco, questa era la situazione, almeno in Abruzzo, dove io ho lavorato per decenni. Negli anni che seguirono, pian piano l'andrologo cominciò ad essere conosciuto e meglio fu capita la sua funzione. Mi ero quindi messo l'anima in pace, certo che ormai tutti sapessero cosa era un andrologo, quando vengo chiamato da una Associazione culturale per fare una conferenza intitolata “Sesso e dintorni”. Giunge il giorno fatidico, arrivo in una sala piena di gente di diversa estrazione culturale con il mio Power Point pieno di foto, vignette e disegni, dal contenuto spiritoso per i miei intenti, e il Presidente della Associazione mi presenta così: “cari Soci, oggi abbiamo una conferenza diversa dal solito, che spero possa interessarvi. Il relatore è il Prof. Lodovico Vaggi, che molti di voi conoscono, un ANTROPOLOGO molto noto, che sicuramente ci dirà cose interessanti...”

Antropologo, ancora, dopo trent'anni?

IL RETTILE

Per molto tempo l'incontro con un paziente con reali problemi di erezione era quasi sempre frustrante per l'impossibilità di prescrivere una terapia davvero efficace. Il testosterone aveva le proprie indicazioni, in pochi casi ben studiati. Erbe, ginseng, vitamine et similia erano raramente efficaci, tranne un incostante effetto placebo. Poi ci furono la papaverina, il trimix, la prosta-

glandina: effetto assicurato con le giuste dosi; controindicazioni e rischio di effetti collaterali; puntura intracavernosa...quantomeno sgradita.

La svolta, lo sappiamo tutti, è avvenuta con il sildenafil e con le altre molecole che lo hanno seguito. La stampa, la televisioni e gli altri mezzi d'informazione fecero da cassa di risonanza. Ormai tutti sapevano che l'impotenza poteva essere curata nella maggioranza dei casi. Naturalmente, nella speranza di poter finalmente superare il “grande problema”, giovani e anziani cominciarono a presentarsi presso i nostri ambulatori come mai prima era stato. In alcuni giorni, almeno la metà delle visite erano fatte a pazienti con deficit all'erezione. Era finita l'era dell'impotenza e cominciava quella della disfunzione erettile.

La tipologia dei pazienti era ed è la più varia immaginabile. C'è quello che affronta subito l'argomento. Quello che dà subito la colpa alla moglie. Quello che cerca di coinvolgerti “dottore, pure lei lo sa, alla nostra età...” ma parla per te! Ci sono poi quelli, numerosi, che si vergognano e che magari inventano scuse per giustificare la visita. Pruriti, bruciori ad urinare, presunti disturbi prostatici sono le scuse più comuni. Io li faccio parlare, poi faccio alcune precise domande e il signore che mi sta davanti, magari arrossendo o ridendo, si apre e mi confida le sue pene sessuali.

Un giorno entra un paziente di una cinquantina d'anni, grande e grosso, baffuto, gioviale, un montanaro. Dopo i soliti bruciori ad urinare, mi riferisce che ha un altro problema: “Credo di avere una disfunzione...” “che disfunzione?” (avevo capito, ma volevo provocare) “una disfunzione lì”

“dove?” “lì, al rettile”. Dopo aver con grande difficoltà represso uno scoppio di risate, insisto: “ma quale rettile?” “quello delle parti gentili” e indica la zona dove vive l’animale. Lo invito a stendersi sul lettino per la visita. In effetti era proprio un rettile, e di quelli grossi. Dimensioni da vipera del Gabon, non so se avete presente. Il paziente ha sempre ragione.

LE DIFFERENZE

Come molti colleghi coetanei, inizio con la Chirurgia Generale. Poi l’Urologia, che ho sempre praticato. Iscrizione quindi alla SIU, presenza ai Congressi, prime impacciate presentazioni di comunicazioni e poster. Il mio percorso verso l’Andrologia fu fortemente stimolato dal mio Primario e Maestro, il Prof. Ettore Martini, il quale assegnò ad ogni collaboratore un campo di interesse “obbligatorio”: Uroginecologia e Urodinamica, Oncologia Urologica, Calcolosi (allora il pane quotidiano degli urologi). Al più giovane, ovvero a me, toccò l’Andrologia, allora non dico neonata, ma appena svezzata. A L’Aquila, grazie al Prof. Aldo Fabbrini, Clinico Medico e Preside di Facoltà, era in gestazione la Scuola di Specializzazione in Andrologia. Io fui lo specializzando n°1, come è scritto sul libretto che ancora conservo. L’iscrizione alla SIA fu conseguente, se non altro perché allora Fabbrini ne era il Presidente. Mi pare fosse il 1981. Da allora posso dire che la SIA rappresenti per me, come sicuramente per molti altri, una “seconda casa”.

Che differenza allora tra SIU e SIA! Nella Società degli urologi erano tutti....urologi, universitari o ospedalieri. C’erano le grandi Scuole, i grandi Maestri, i mostri sacri spagnoli, tedeschi o americani, c’era una gerarchia rigidissima. Tanti giovani anche, ma tutti un pò spaesati, molti alle calcagna del Capo, molti appartenenti a clan, a

fazioni, non sempre in ottimi rapporti tra loro. Non so se sia stato proprio così, ma quella era la mia impressione.

Alla SIA trovai alcuni Maestri, alcuni indiscutibili Capiscuola rispettati da ognuno di noi. Ma i rapporti con noi plebe erano diversi. Era facile parlare con loro, chiedere pareri e consigli, cenare allo stesso tavolo, con alcuni darsi perfino del tu. In SIA c’erano gli urologi, gli endocrinologi, i sessuologi, i biologi, i ginecologi... C’erano Universitari e Ospedalieri, ma anche molti Liberi Professionisti. Un bel giardino zoologico. Ma principalmente c’erano molti giovani, moltissimi rispetto ad altre Società, che si affacciavano nel mondo di una Scienza Nuova. C’erano le Scuole di Specializzazione in Andrologia....eravamo tutti andrologi, anche se di diversa estrazione. Certo, all’inizio Congressi piccoli, anche di un solo giorno, ma organizzati con entusiasmo e attivamente partecipati. Aria nuova, senza dubbio.

Molti di quei giovani di allora diventarono Amici, con la A maiuscola, e ancora lo sono dopo 30 o più anni. Ora si chiamano Androsauri.

Le elezioni dei primi Presidenti non erano votate, erano “acclamate”. I nostri Mentori organizzavano presso le loro sedi Corsi di aggiornamento, fattivi, pratici. La Seminologia, la Microchirurgia, l’Andrologia in età pediatrica e molto altro furono oggetto di ripetuti e molto proficui incontri.

Negli anni le cose sono un pò cambiate. La SIA è diventata una Società importante con molti Soci. L’era dei farmaci pro-erecili ha portato, almeno all’inizio, molti finanziamenti con i quali si è fatta ricerca e sono stati organizzati Congressi sontuosi, importanti a livello internazionale. Estinte, purtroppo, le Scuole di Specializzazione, si è tentato più volte, ed anche oggi si sta provando, a definire l’andrologo....chi è l’andrologo?

La demarcazione tra chirurghi urologi e internisti endocrinologi si è fatta negli anni più netta, provocando anche una dolorosa scissione, a cui aderirono solo una parte degli endocrinologi. Quella ferita è ormai completamente cicatrizzata. Le elezioni sono diventate quanto meno rigide occasione di confronto, democratico, tra liste diverse.

La SIA, pur mantenendo una propria spiccata personalità, si sta allineando con le altre più importanti Società nell’apparenza e nella sostanza.

I Dinosauri si sono estinti e anche gli Androsauri, testimoni di decenni di storia e di evoluzione scientifica e professionale, vanno estinguendosi. Come degno (spero) rappresentante degli Androsauri, voglio fare appello ai giovani Colleghi della SIA, e per giovani intendo quelli con meno di 40 anni, nati cioè dopo la fondazione della SIA, affinché possano sempre lavorare al meglio in favore della nostra Andrologia, mantenendo quello spirito pioniero e di assoluta originalità che è sempre stato nostro patrimonio, liberi da troppi obblighi e vecchie gerarchie. Anche per mantenere e sottolineare le differenze.

Attilio Guerani

ER MIRACOLO DELL’IMMACOLATA

*Ahò l’hai sentita che notizia
Stà incinta puro Donna Letizia
Mamma mia che bomba c’he scoppiata
Ricconta tutto dimme com’è annata
Be doppo sedicianni de ‘nsuccessi
Cor marito, bon omo, quante cure
Quanti dottori l’hanno fatti fessi
E me sa propio quarche mago pure
La poveretta, triste, sconsolata
Ha detto qui ce vò l’immacolata
E ogni sera accese un cero*

*Proprio alla parrocchia de Don Piero
Pe sette mesi nun c'è stata sera
Che nun dicesse n'chiesa na preghiera
E n'fine la Madonna l'ha scortata
E detto fatto l'ha miracolata
E 'nvero sto miracolo c'è stato,
ma mò che er pargoletto è nato
na donna che nun c'ha tanta creanza,
è ita avedè la somijanza.
Der padre nun c'ha gnente invero
Ma rissomija tutto a Don Piero.*

LA PASTICCA AZZURA

*Mò l'ommeni so proprio furtunati
Chè sta pasticca azzura l'ha sarvati
Basta che te 'npasticchi de bonora
Che la virilità viè tutta fora
Nun temono de fà na figuraccia
C'hanno er sistema pe sarvà la faccia
E allora pronti, lancia in resta,
a tutte l'ore vonno fa la festa.
Ma un nodo ancora c'è da scioie,
risorve r'mar de testa de la moje?*

ER LAVORO PIÙ ANTICO DER MONNO

*La sora Lella stà ar quarticcio,
a Caracalla c'ha n'buco a nolo,
la sera, cor buio che la nisconne,
riscalla li crienti fra le fronne.
Si te serve un pò de compagnia,
so du baiocchi chè Lei la dia.
Ma questa è na storia de na vorta,
perché Lelletta mò è tutta storta
e grazie a n'tipo artolocato
vive de pensione ar pensionato.
Mò pe strada nun serve che viè notte
A tutte l'ore trovi le mignotte,
la trovi nera, bianca, nodonesiana
ma è raro che trovi n'itagliana,*

*perché, stò lavoro indecente,
stà in apparto fori continente.
Quanno va bene trovi nà stragnera
Ma in campana, sarà donna vera?*

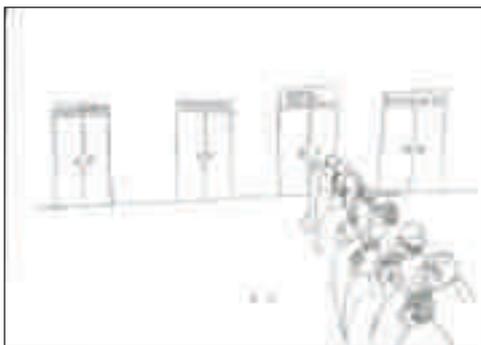
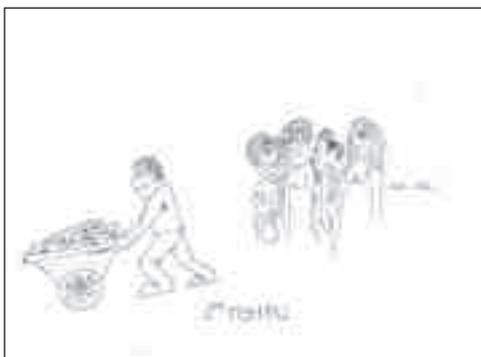
COSTANZA

*Confuso e stanco e scojonato
Davanti alla porta der dottore
Stavo aspettà d'esse visitato
La dove nun ce batte tanto sole.
A un tratto me so strizzati l'occhi
E m'è sembrato se fermass'er core
Ecco che esce arta su li tacchi
E se salut'allegra cor dottore.
De na bellezza rara n'pò provòca
Co quello sguardo strano, ammiccante,
quelle gambe lunghe e voce roca.
La seguio co lo sguardo e cor piede
Me fo coraggio, je domanno secco
Quanto sei bella nun ce se pò crede!
Se gira e co quell'occhi de carbone
Me dà no sguardo allegro e triste
Se n'esce sverta da quello stanzone
E quelle gambe li nun l'ho più viste
Ecco che me tocca, vò dar dottore
Entro je dico subito de botto
Mò visitate puro le signore
O era no spaccetto sotto sotto!
Ciai sempre da scherzà è, Nicola,
quella c'annata via da sta stanza
ar monno adesso è sola sola
prima era Costanza, mò Costanza !!*

ER GINNECOLOGO DELL'OMMENI

*Dunque te nun sai che d'è la SIA
E nemmanco l'andrologo conoschi
Nun sai manco de l'androloggia
E perciò nun sai chi cura i maschi
Quanno un omo sta aruinato
O quanno che cerca de fa li fiji
Se nun riesce a stà più arzato
E nu je và come ai coniji
Ecco che te ariva sto dottore
Che co sapienza amore e genio
Je sa riaggiustà er contatore
Je da na tastata ai maroni
Puranco na tastata ar fringuello
Na controllata puro a l'ormoni
Mò co na pasticca, mò na puntura
Mò na pomata o quarche intrujo
Quarche prodotto bono de natura
Lesto arisistema stò garbujo
Hai capito mò, amico mio,
stò dottore androlgo che d'è
senti quello che te dico io
vedi d'annacce presto puro te
mò che so sonati i cinquant'anni
vedi de fatte dà na controllata
che so sortiti fora li malanni
nun avè paura de nà tastata
nun te li rubba mica li granelli
e fatte senti anco la prostàta
e si puro ciai quarche bisogna
dilla ar dottore senza vergogna
che lui cò tre quattro pasticchette
tutto quanto in piedi te rimette*

Alessandro Papini





Fabio Ferro



La SIA e i suoi uomini attraverso le immagini

40 anni di storia



14 febbraio 2016: la SIA compie 40 anni



Bruno Giammusso in rappresentanza della SIA al Giro d'Italia 2012



I due Presidenti: Paolo Turchi Presidente del Congresso SIA 2013 e Matteo Renzi Presidente (di lì a pochi giorni) del Consiglio dei Ministri



Un momento del "Processo scientifico" SIA, Maratea 2014



Consegna attestati NASA, Napoli 2015



Carlo Trombetta



Diego Pozza durante una cena congressuale



Scuola europea di chirurgia andrologica anno 2004



Gruppo di andrologi con Fez



Diego Pozza e Edoardo Austoni con ospiti stranieri



Biella NASA edizione 2015



Sava Perovic abbraccia il Sindaco di Belgrado e Bruno Giannusso



Fabrizio Menchini Fabris e gli ultimi allievi della scuola di Endocrinologia ad indirizzo andrologico



Alessandro Papini durante il suo mandato di tutor ad Amburgo con Roberto Olinas, anima di quello stage



Pausa dalle lezioni



Il premio Nobel Luis Ignarro con Giuseppe La Pera, Capri 2003



Nicola Mondaini e Giorgio Franco consegnano l'assegno del ricavato dell'evento l'amore in gioco a cure2children e trisomia 21



Scuola europea di chirurgia andrologica anno 2005



Andrologi a convegno



SIA: Andrea Salonia vince il premio SIAMO tutti scrittori, 2015



Attilio Guerani vince il premio "SIAMO tutti scrittori" per la sezione poesie, Napoli 2015



Foto di gruppo



Edoardo Austoni, Vincenzo Mirone e Vincenzo Gentile a Anema e Core, Capri 2003



Alessandro Natali con Vincenzo Mirone e Paolo Verze, Capri 2003



Guglielmo Vallisi e il suo staff



Congresso Nazionale SIA, Napoli 2015. Premiazione degli ospiti stranieri



Alessandro Papini con Ida Bianchessi a Trieste



Tommaso Cai riceve un premio da Fulvio Colombo e Giorgio Franco, Napoli 2015



Dimitrios Hatzichristou premiato a Napoli



NASA | Ed. Bologna



Simona Santopadre e Giorgio Piubello



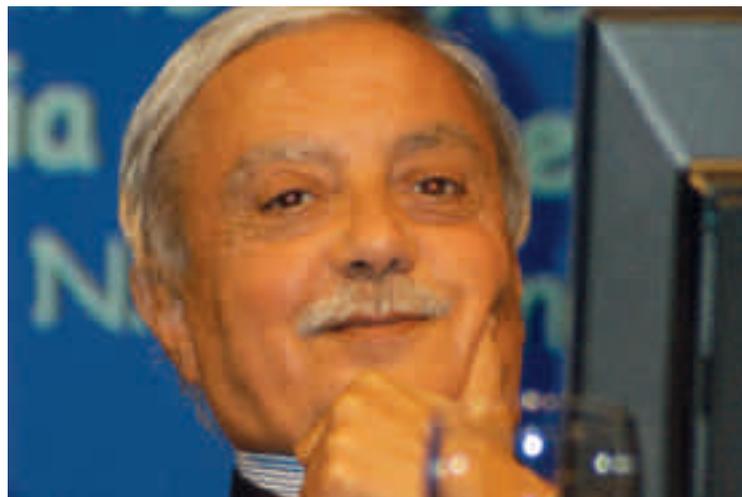
Specializzandi della Scuola di Andrologia di Pisa, con Fabrizio Menchini Fabris e Vincenzo Mirone



Bruno Giammusso e Giorgio Piubello



Carlo Maretti con Lodovico Vaggi



Furio Pirozzi Farina



Gruppo di andrologi "carbonari" ad Arezzo, 2002: Edoardo Pescatori, Lodovico Vaggi, Paolo Turchi, Marcello Soli, Carlo Maretti, Gianfranco D'Ottavio, Pier Luigi Izzo, Alessandro Papini



La sala riunioni di Via Bellotti Bon



Il Premio Nobel Louis J. Ignarro tra due Presidenti, Capri 2003



Alessandro Palmieri, Andrea Salonia e Ciro Basile Fasolo



Alessandro Papini con Ronald Virag, Francavilla 2001



Giorgio Franco con Fabrizio Menchini Fabris, Pisa 14 febbraio 2016



Matteo Marzotto Caotorta, Girolamo Morelli, Paolo Turchi, Giorgio Pomara, Andrea Salonia al "Union Oyster House", Boston 2005



Giovanni Muzzonigro



Carlo Maretti e Pier Luigi Izzo a Firenze, Congresso SIA 1989



Maratona di Roma 2014



Pisa 1982, 1st International Congress on Therapy in Andrology



Angela Vita, Giorgio Piubello, Ferdinando Fusco, Alessandro Palmieri



Roma 2010 andrologi podisti al Pincio



Campus Trieste 2015



La bandiera SIA paracadutata a Coverciano, aprile 2016



La "sporca" dozzina a Berlino



Gruppo di andrologi al congresso: Ciro Basile Fasolo, Giovanni Colpi, Laura Filipponi, Maurizio Carrino, Antonio Aversa, Antonella Bertozzi, Paolo Turchi, Massimo Capone, Francesco Montorsi, Cleveland USA 2002



Giorgio Franco con Chiara Simonelli



Giorgio Carmignani e Andrea Ortensi



Pisa 1980: Allievi e Docenti del I anno di specializzazione in Andrologia (Bruno Bianchi, Paolo Giannotti, Fabio Tronchetti, Filippo Boscia, Fabrizio Menchini Fabris, Giovanni Colpi, Carlo Vaccari, Ciro Basile Fasolo, Massimo Mariani, Carlo Traina, Giovanni Vitali, Maurizio De Cori, Nizam Aboulkair)



Giorgio Pomara, Edoardo Pescatori, Antonello Casarico, Giorgio Franco, Francesco Romanelli, Piero Izzo, Angela Vita, Luigi Rolle, Carlo Maretti



NASA Biella 2015



La squadra della SIA nello spogliatoio, con cantanti e personaggi celebri



Matteo Renzi alla cerimonia di inaugurazione del XXIX Congresso SIA di Firenze 2013, al Salone dei 500, Palazzo Vecchio



Roma 27 aprile 2016: Il cantante Moreno dona a Papa Francesco la maglia della Nazionale Cantanti con il logo SIA, invitandolo alla partita del cuore



Posteitaliane *filatelia*



€ 0,55 Poste Italiane



www.poste.it